

ISTITUTO COMPRENSIVO

“TEODORO BONATI”

BONDENO

Via Gardenghi, 5, 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532 898077 Fax 0532 898232

www.icbonati.com

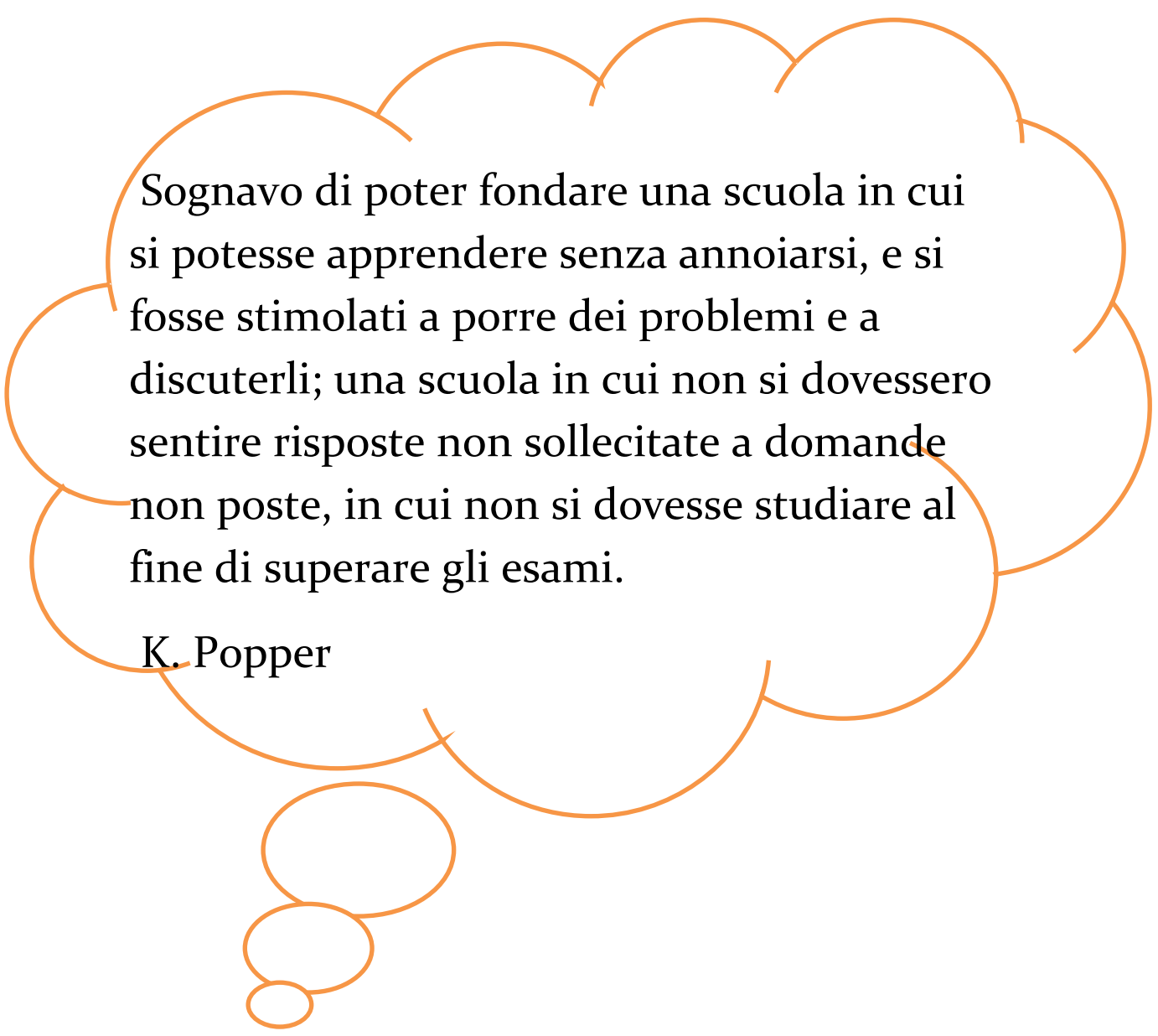
feic802005@istruzione.it

P.O.F.

Piano dell'offerta formativa

Anno scolastico 2013-2014





Sognavo di poter fondare una scuola in cui si potesse apprendere senza annoiarsi, e si fosse stimolati a porre dei problemi e a discuterli; una scuola in cui non si dovessero sentire risposte non sollecitate a domande non poste, in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami.

K. Popper

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

INTRODUZIONE - FUNZIONI E CARATTERI DEL POF

1. CHI SIAMO

1.1. RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

1.2. RISORSE STRUMENTALI

1.3. COMPITI DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

1.4. ORGANI COLLEGIALI CON LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

1.5. UTENZA

1.6. ORGANIZZAZIONE GENERALE

2. CON CHI CI CONFRONTIAMO

2.1. ANALISI DEL CONTESTO

2.2. RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE E GLI ALTRI ENTI

3. LE NOSTRE STRATEGIE OPERATIVE

3.1. PATTO DI CORRESPONSABILITA'

3.2. PROGETTI D'ISTITUTO

3.3. BES - ATTIVITA' CON ALUNNI IN DIFFICOLTA'

3.4. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

3.5. CONTINUITA'

3.6. PROGETTI E VISITE GUIDATE

4. A QUALI TRAGUARDI MIRIAMO

4.1. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

4.2. METODOLOGIE DIDATTICHE TRASVERSALI

4.3. CURRICOLI VERTICALI

4.4. CRITERI DI VALUTAZIONE

5. AGGIORNAMENTO

6. VALUTAZIONE DEL POF

INTRODUZIONE- FUNZIONI E CARATTERI DEL POF

Il POF è il documento che contiene le scelte culturali, formative, educative, didattiche, organizzative ed operative della scuola.

Esso riflette le esigenze del contesto culturale e sociale tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il POF identifica inoltre la nostra istituzione scolastica e fissa gli elementi del contratto formativo che riguardano tutti coloro che operano nella scuola: docenti, alunni, personale non docente, famiglie, territorio.

1.1. RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

	Infanzia Lezzine	Infanzia Bondeno	Primaria Bondeno	Primaria Ospitale	Primaria Scortichino	Primaria Stellata	Primaria Pilastrì	Secondaria 1° grado
N. classi/sezioni	1	5	14	5	6	4	2	12
Docenti di posto comune	2	10	22* +11 h+ 14h posto sima	6* 11h + 8h posto sima	7*+ 11h	4+11h	3	38
Docenti Specialisti L2	/	/	1* Lavora anche a Ospitale	*	1* Lavora anche a Ospitale	1* Lavora anche a Pilastrì	*	/
Docenti di sostegno	/	2 +6h 30	4 +12h	1	1 + 11h	/	10h	4
Docenti di RC	*	1* Lavora anche a Lezzine	2* Lavorano anche a Scortichino Stellata e Pilastrì		*	*	*	12h
Educatori Comunali	/	1	3	2	1	/	1	2
Collaboratori Scolastici	1 + 25h	3	4	1	1	1	1	4
Assistenti Amministrativi								5
DSGA								1

SCUOLA DELL'INFANZIA BONDENO

	DOCENTI
SEZIONE A	Pimpolari Monica – Rutolo Cecilia/Cerra Debora
SEZIONE B	Dall'Olio Patrizia – Manservigi Elisa – Conti Ilaria
SEZIONE C	Accorsi Anna Chiara - Marchetti Maria Cristina - Caramori Laura.
SEZIONE D	Mischiarì Marzia/Zaghi Giuliana – Caleffi Anna Paola
SEZIONE E	Baltuzzi Giorgia – Donegà Antonella – Caramori Laura

Docente specialista di religione cattolica: Irene Gigante.

Educatori comunali per il sostegno: Orlandi Sara – Peroli Teresa.

SCUOLA DELL'INFANZIA LEZZINE

	<u>DOCENTI</u>
SEZIONE UNICA	Casari Magda – Costa Rita

Docente specialista di religione cattolica: Irene Gigante.

SCUOLA PRIMARIA “C. BATTISTI” BONDENO TEMPO PIENO 8 classi

Classi	Docenti (15 docenti + 11h pt Marchi)
1° D	D’Aniello - Falcioni – Poletti (L2) - Frondiani - RC
1° E	Alberghini – Sciroppo - Italiano - L2-Frondiani- RC
2° D	Casazza – Montanari - Vancini - RC -Zaghi A. sost - Cammarana M. sost-
3° D	Martinozzi- Italiano- Frondiani- RC . Menghini P.- sost
3° E	Zappavigna - Turchi - Frondiani –RC - Adelizzi- L2 -Menghini P. sost
4° D	Fabbri- Poletti – Polastri T.- sost
5° D	Rasi- Marchi- Tinazzo R. –L2 - Zappavigna- Turchi- Ballardini -sost
5° E	Zaghi G.-Tinazzo R.- Cammarana M. sost
	Docente sisma - Velotti C. (tot. Bondeno c.p.1.14h)
	Programmazione settimanale tempo pieno e modulo: lunedì dalle 16.05 alle 18.05

**SCUOLA PRIMARIA “C. BATTISTI” BONDENO TEMPO NORMALE 6
classi**

Classi	Docenti (6 docenti + 18h Tamoni + 6h completamento Tamoni)
1° A	Marchetti – Vassalli – Adelizzi L2 –Vancini (RC)
2° A	Sitta -Tamoni - Adelizzi- L2 - Vancini- RC -Fabbri
3° A	Sitta – Tamoni - Adelizzi - L2 -Vancini - RC - Polastri (sost)
4° A	Fiorentini- Stile- Bertoncello- Frondiani- RC
4° B	Fiorentini- Stile- Bertoncello – Frondiani- (RC)
5° A	Bertoncello- Vassalli –Adelizzi (L2)- Marchetti

SCUOLA PRIMARIA PILASTRI

Classi	Docenti: 3 insegnanti
1°A /3°A	Bortolazzi- Culatti- Travaini
4°A /5°A	Bortolazzi- Culatti-Travaini
L2 / RC/ sost	Ferraresi (L2)- Frondiani (RC)- Ballardini (sost)
	Programmazione settimanale: martedì dalle 13.00 alle 15.00.

SCUOLA PRIMARIA OSPITALE

Classi	Docenti: 6 docenti+ 11h scavalco con Scortichino
1° A	Bulzaga-Biagi:
2° A	Santacesaria-Gallini
3° A	Vitali-Calori-Santacesaria- Benedusi
4° A	Biagi-Bulzaga- Benedusi:
5° A	Vitali- Calori - Benedusi
L2	Altavilla (L2) -Adelizzi (L2)- Menghini (sost)- Velotti (doc sisma 8h)
	Programmazione settimanale: martedì dalle 16.30 alle 18.30

SCUOLA PRIMARIA SCORTICHINO

Classi	Docenti: 6 docenti+ 11h (pt Villa) + 11h(completamento Villa)
1°A	Solera- Roncagli- Tinazzo P-Ghisellini:
1°B	Roncagli- Ghisellini – Gallini- Tinazzo P:
2°A	Sofritti- Gallini - Gianfelice
3°A	Gianfelice- La Sorda

4°A	Sofritti- La Sorda - Villa
5°A	Solera: Tinazzo P - Villa:
	Boschetti (sost)+ Ghisellini (sost)+11h + Altavilla (L2) + Vancini (RC)
	Programmazione settimanale: mercoledì 12,45 – 14,45

SCUOLA PRIMARIA STELLATA

Classi	Docenti: 4 insegnanti a 22h +11h p.t. Marchi
1° A	Barbieri -Giordani -Segala
2° A	Carità- Roncarati- Giordani
3° A	Carità- Roncarati
4° A	Barbieri- Segala
	Ferraresi (L2)- Vancini (RC)
	Programmazione settimanale: lunedì dalle 12,20 alle 14,20

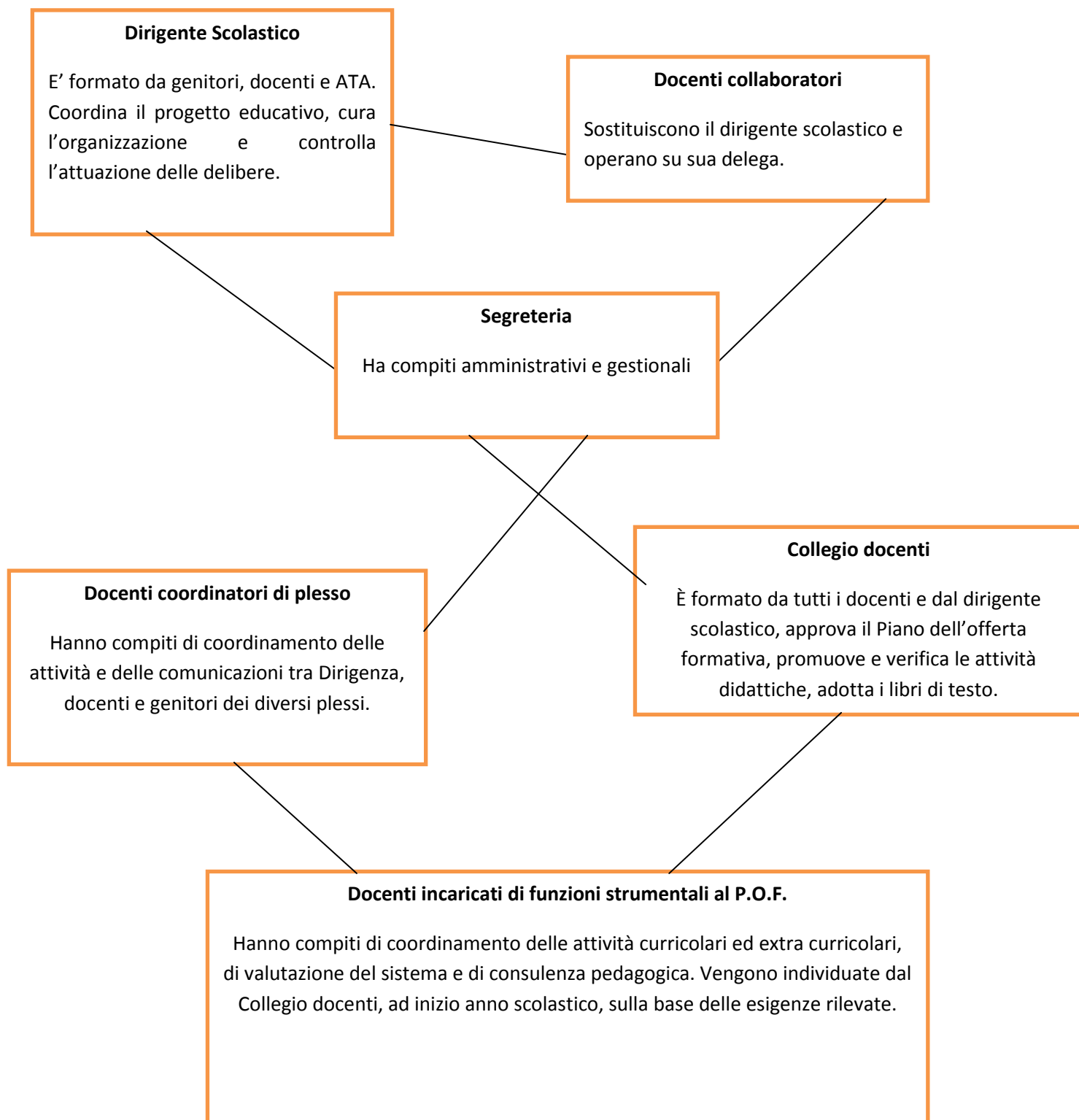
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Lettere	Barbetta Violetta Nagliati Chiara Colavita Donatella Michellini Beatrice Tassi Monica Maiorano Luca De Bortoli Maurizia Tsaoussis Alexia	Corso A IE, IIE, IB IA, IIIA Corso E IIF, IIIF IB, IF IIB, IIIB IA, IF, IIB, IIF
Matematica e scienze	Balestra Angela Campi Franca Casari Tiziana Dondi Alessia Roberti Roberto	IIB, IIIB Corso E Corso F IB, IIB Corso A
Inglese	Castellano Rosanna Marconi Rita	Corso A-B Corso E-F
Francese	Berveglieri Rosa G. Bottarelli Cristina	Corsi A-E-F Corso B
Tecnologia	Mesini Liana Minghini Eleonora	Corsi A-E-F Corso B
Arte e immagine	Bacilieri Carla Macrì Vincenzo	Corsi A-E-F Corso B
Musica	Ferrarini Graziano Alberti Silvia	Corso B-E-F Corso A
Scienze motorie	Brancaleoni Francesco Galliera Daniele	Corsi A-B-E Corso F
Sostegno	Gulmini Giulia Liguori Giuseppina Margutti Marco Spiga Costanza	
Religione	Caffini Monica	Tutte le classi
Attività Alternative	Galliera Daniele Gulmini Giuseppina Maiorano Luca Margutti Marco Minghini Eleonora Spiga Costanza	IE, IIA, IIB, IIIB IB IIE IIIF IF, IIF, IIIE IA, IIIA
Docente a disposizione nel plesso	Saletti Laura	IIA, IIB, IIE, IIIA, IIIB, IIIE, IIIF

1.2. RISORSE STRUMENTALI

	Infanzia Bondeno	Infanzia Lezzine	Primaria Bondeno	Primaria Ospitale	Primaria Scortichino	Primaria Stellata	Primaria Pilastrì	Secondaria di I Grado
Spazi mensa	2	1	3	1	1	1	1	1
Palestra o spazio motricità	sì	sì	sì			sì		Sì
Laboratori e Biblioteca	Spazi Polivalenti	Spazi polivalenti	Lab. Multimediale e Lab. informatica Lab. teatrale Lab. pittura Lab. scienze	Spazio informatica	Spazio polivalente Aula LIM		Lab.informatica	Lab. informatica e multimediale Lab. arte Lab. tecnologia Lab. musica Lab. scienze Aula L.I.M. Biblioteca
L.I.M e supporti audiovisivi			3 L.I.M TV con lettore DVD e VHS					3 L.I.M nelle classi 2 TV con Lettore DVD e VHS Aula magna attrezzata
Spazio verde	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Barriere Architettoniche	No	No	No	No	No	No	No	No
Spazi per lavori in piccoli gruppi	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Aula per attività di sostegno	No		Sì					Sì

1.3. COMPITI DEL PERSONALE DELLA SCUOLA



1.4. ORGANI COLLEGIALI CON LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Consiglio di interclasse/intersezione scuola primaria e infanzia

È presieduto dal dirigente scolastico o da un docente suo delegato. È formato da un genitore eletto dall'assemblea dei genitori di ogni singola classe/sezione e dai docenti delle classi/sezioni parallele del plesso. Può essere organizzato per classi parallele o per cicli. Formula proposte in merito all'azione educativa e didattica.

Consiglio di classe scuola secondaria di I grado

È presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente suo delegato. È formato dai docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti eletti tra i genitori degli alunni della stessa.

Formula proposte in merito all'azione educativa e didattica.

Consiglio di Istituto

È formato dal dirigente scolastico, 8 docenti, 8 genitori e due rappresentanti del personale A.T.A.

Viene eletto ogni tre anni. Decide le linee organizzative e gestionali: approva il bilancio, il calendario scolastico, l'orario di funzionamento della scuola, i viaggi d'istruzione.

1.6. ORGANIZZAZIONE GENERALE

SCUOLA DELL'INFANZIA DI LEZZINE

Coordinatore di plesso Costa Rita

Via Virgiliana– Frazione di Lezzine. Pilastrì

Tel. 0532 883349

Orario: dal lunedì al venerdì, 8.15-17.15

SCUOLA DELL'INFANZIA DI BONDENO

Coordinatore di plesso Marchetti Cristina

Via Granatieri di Sardegna, 11. Bondeno

Tel. 0532 893142

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17.00

*Pre-scuola dalle 7.30 - Post-scuola fino alle 18.00

SCUOLA PRIMARIA “CESARE BATTISTI” BONDENO

Coordinatore di plesso Martinozzi Loredana

Piazza Aldo Moro, 10. Bondeno

Tel. 0532 897595

Orario: Classi a tempo pieno dal lunedì al venerdì 8.05 – 16.05
Classi a tempo normale lunedì 8.05 – 16.05
da martedì a venerdì 8.05 – 13.05

*Pre-scuola dalle 7.30 - Post-scuola fino alle 17.35 e fino alle 14.05 per tempo normale.

SCUOLA PRIMARIA “FABIO FILZI” - OSPITALE

Coordinatore di plesso Calori Oriana

Via Madonna della Pioppa, 21 - Ospitale.

Tel. 0532 892416

Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 7.55 – 11.55

Martedì e giovedì 7.55 – 16.25

*Pre-scuola dalle 7.30 - Post-scuola fino alle 17.25(nei giorni di rientro)

Doposcuola lunedì dalle 11.55 alle 16.30.

SCUOLA PRIMARIA “BIANTE BISI” - SCORTICHINO

Coordinatore di plesso Sofritti Milena

Via Montello, 7. Scortichino

Tel. 0532 890391

Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.20 – 12.40.

Martedì e giovedì 8.20 – 16.20

*Pre-scuola dalle 7.30 - Post-scuola fino alle 13.40 e fino alle 17.20 (nei giorni di rientro)

SCUOLA PRIMARIA “ALESSANDRO MANZONI” STELLATA

Coordinatore di plesso Segala Loretta

Via Argine Po, 171 - Stellata

Tel. 0532 885420

Orario: da lunedì a sabato 7.50 – 12.20

*Pre-scuola dalle 7.30

Dopo-scuola presso la scuola dell'Infanzia parrocchiale

SCUOLA PRIMARIA - PILASTRI

Coordinatore di plesso Bortolazzi Cinzia

Via G.Reni - Pilastrì

Tel. 0532 883244

Orario: da lunedì a sabato 8.30 – 13.00

Doposcuola lunedì e giovedì dalle 13.00 alle 16.30.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “TEODORO BONATI” - BONDENO

Coordinatore di plesso Campi Franca

Via Gardenghi, 5. Bondeno

Tel. 0532 898077

Orario: da lunedì a sabato 8.10 – 13.10

*Pre-scuola dalle 7.30 - Post-scuola fino alle 14.10

*Pre e post-scuola sono a pagamento. L'iscrizione si effettua presso l'U.R.P. del Comune.

1.5. UTENZA

	Infanzia Lezzine	Infanzia Bondeno	Primaria Bondeno	Primaria Ospitale	Primaria Scortichino	Primaria Stellata	Primaria Pilastri	Secondaria I Grado
Alunni totali	24	130	273	84	82	42	30	278
Alunni maschi	14	67	145	47	37	17	13	142
Alunne femmine	10	65	128	37	45	25	17	136
Alunni stranieri	12	30	62	7	14	16	13	52

2.1. ANALISI DEL CONTESTO

Il Comune di Bondeno sorge sulla sinistra del fiume Panaro, a poca distanza dalla sua foce nel fiume Po, nella zona nord-ovest del territorio della provincia di Ferrara, definita “Terra e Acqua”.

Bondeno si trova all’incrocio di quattro province, ovvero Ferrara, Modena, Rovigo, Mantova; esso si sviluppa su una superficie di circa 180 kmq, costituita da un territorio pianeggiante, suddiviso in undici frazioni: Burana, Gavello, Pilastrì, Ponte Rodoni, Salvatonica, Santa Bianca, Scortichino, Settepolesini, Stellata, Casumaro, Zerbinate.

Si individuano inoltre quattro località: Ospitale, Ponti Spagna, San Biagio, Senetica.

La denominazione di Bondeno sembra derivare dalla lingua celtica “bundan” che significa “ansa, conca”, dato che il territorio fu abitato dal IV sec. a.C. dal popolo celtico dei Lingoni.

La stessa radice del nome Bondeno, però, la si può trovare nell’antica denominazione del fiume Po (“bondicus” significa “senza fondo”), nel nome del canale Bondiolo (nella frazione di Burana) ed anche nel nome dei fossi emiliani, che vengono chiamati “bondioli”.

In effetti, l’idrografia del territorio ha sempre condizionato la storia del paese. Bondeno è uno snodo idraulico di grandissima rilevanza per l’incrocio tra fiumi e canali. Oltre al fiume Po, attraversano il territorio il canale di Burana, il fiume Panaro e il Cavo Napoleonico, che collega Po e Reno.

Bondeno vanta, oltre che ricchezze naturali, anche preziose testimonianze storiche, una fra tutte, la Rocca Possente di Stellata, edificata nel XIV sec. e riconosciuta dall’UNESCO Patrimonio dell’Umanità.

Per tutti questi motivi, Bondeno, nel 2011, è stata insignita del titolo di Città, onorificenza concessa con Decreto del Presidente della Repubblica a Comuni che si distinguono per ricordi, monumenti storici e per l’attuale importanza.

“Bondeno Città della storia e degli argini fluviali” è la connotazione da attribuire a Bondeno Città.

(Fonte: Relazione- studio per l’attribuzione a Bondeno del titolo di Città, pubblicata sul sito del Comune www.comune.bondeno.fe.it)

Nell'ottobre 2013 la popolazione totale del Comune di Bondeno è di 14.925 cittadini, dei quali 1495 stranieri, in maggioranza extracomunitari.

L'economia del Comune di Bondeno è caratterizzata da una limitata presenza di attività industriali e da una consistente presenza di piccole imprese, in buona parte artigiane.

L'economia locale non ha abbandonato l'agricoltura, date anche le favorevoli caratteristiche del terreno: si coltivano cereali (in particolare frumento), ortaggi, foraggi, viti e frutteti; molto sviluppato è l'allevamento di bovini e suini. Tipici prodotti agricoli sono meloni e cocomeri.

Il tessuto industriale è costituito soprattutto da industrie metalmeccaniche, affiancate da industrie alimentari, fabbriche tessili, mobilifici, imprese edili. Il terziario si compone della rete distributiva e dell'insieme dei servizi, tra cui, accanto ai servizi di consulenza informatica, a quelli forniti dalla pubblica amministrazione, va segnalato il servizio bancario.

(Fonte: *Relazione previsionale e programmatica triennio 2013/2015*, deliberata dal Comune di Bondeno il 24/01/2013)

Il Comune di Bondeno attiva ogni anno numerose iniziative per la promozione del proprio territorio, come, ad esempio, la fiera di giugno, in occasione del Santo Patrono, San Giovanni, il 24 giugno, la fiera di ottobre (come da tradizione centenaria), inoltre, durante le vacanze di Natale, viene allestita in Piazza Garibaldi la pista del ghiaccio, per adulti e bambini; in collaborazione con le varie associazioni, vengono organizzate manifestazioni culturali, enogastronomiche, convegni e mostre.

Il Comune ha attivato, inoltre, una convenzione, fino a tutto l'anno 2014, con l'Associazione di Promozione Sociale "La Locomotiva", e ne sostiene il progetto "Spazio 29", che comprende diversi ambiti dedicati ai giovani, come il "Centro Giovani", con lo scopo di promuovere l'aggregazione in un ambiente controllato e l'"Informagiovani" per aiutare i ragazzi ad affacciarsi al mondo del lavoro; di supporto alle famiglie viene offerto il servizio dei "Centri Ricreativi", nei giorni di chiusura delle scuole in occasione delle vacanze, e "SOS Family", su richiesta delle famiglie, nei giorni di chiusura straordinaria delle scuole, per esempio in occasione di scioperi, elezioni, ecc.

Alcuni di questi servizi prevedono un contributo concordato con l'Amministrazione Comunale.

2.2. RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE E GLI ALTRI ENTI

L'Istituto Comprensivo è costantemente in contatto con l'amministrazione comunale di Bondeno, per quanto riguarda quei servizi rivolti in modo specifico ai giovani.

Il Comune sostiene le attività della scuola:

- Con progetti educativi e didattici (Consiglio Comunale dei Ragazzi, Attività motoria, progetto doposcuola);
- Con contributi definiti annualmente per uscite didattiche;
- Con operatori di sostegno agli alunni diversamente abili (è stata stipulata una convenzione con la Cooperativa Le Pagine);
- Con contributi a favore dell'inserimento degli alunni stranieri che la scuola utilizza per i mediatori linguistici (è stata stipulata una convenzione con le cooperative Camelot e I Voli).

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo usufruiscono, su richiesta individuale:

- Dei servizi mensa,
- Trasporto,
- Vigilanza prima e dopo l'orario scolastico.

Per tali servizi le famiglie degli alunni devono provvedere all'iscrizione dei figli presso l'Ufficio Scuola del Comune e contribuire ai costi attraverso il pagamento delle rette.

Per l'inserimento degli alunni stranieri l'Istituto utilizza i mediatori linguistici previa stipula convenzione con le cooperative **Camelot e Voli** con fondi regionali e comunali.

Per interventi contro forme di dispersione- abbandono e disagio scolastico collabora con i **Servizi sociali** del Comune e il **Centro per l'impiego**, in linea con l'accordo tra l'USR e l'area cultura, formazione lavoro della regione Emilia Romagna, con gli Enti di formazione del territorio.

E' attiva una fattiva collaborazione con l'**Associazione Italiana Dislessia** per corsi di aggiornamento-formazione.

3.1. PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Patto di corresponsabilità educativa della scuola - deliberato dal Consiglio di Istituto del 20/01/2011.

La scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma è una comunità organizzata, dotata di risorse umane che mirano alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ciascuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e allo sviluppo delle personali potenzialità.

- Visto il DPR 249 del 24/06/1998
- Visto il DPR 235 del 21/11/2007
- Visto il Piano dell'offerta Formativa dell'Istituto
- Visto il Regolamento di Istituto
- L'istituzione scolastica nella complessità e totalità dei suoi operatori, lo studente e la famiglia

CONVENGONO

di sottoscrivere il presente **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'** in base al quale:

a. L'istituzione scolastica si impegna a:

1. garantire all'alunno e alla famiglia un'offerta formativa di qualità
2. garantire il diritto allo studio del singolo alunno e guidarlo nel suo percorso di apprendimento
3. garantire al diritto alla privacy
4. garantire la trasparenza e la circolazione delle informazione
5. garantire la sicurezza dell'ambiente
6. offrire un ambiente accogliente, sereno e partecipativo
7. esercitare la sorveglianza sul corretto comportamento degli alunni
8. garantire, da parte del personale tutto, il rispetto della deontologia professionale
9. favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso il dialogo e la collaborazione

b. l'alunno si impegna a:

1. frequentare le lezioni curricolari, extracurricolari e i corsi di recupero con assiduità, portare sempre il materiale necessario (libri, quaderni, penne ecc...)
2. affrontare lo studio con costante impegno e serietà
3. rispettare i compagni e tutti coloro i quali operano all'interno dell'istituto
4. rispettare le norme e le regole dell'Istituto e della società civile
5. rispettare le strutture, le attrezzature e gli arredi
6. partecipare attivamente alla vita dell'istituto, aderire e valorizzare le iniziative proposte dalla scuola
7. spegnere ogni tipo di dispositivo elettronico durante le ore di lezione
8. contattare la famiglia, in caso di necessità, attraverso i collaboratori scolastici e/o la segreteria

9. usare linguaggi e abbigliamenti consoni all'ambiente educativo in cui si vive ed opera

c. la famiglia si impegna a :

1. sostenere il proprio figlio nel percorso scolastico
2. garantire e controllare la frequenza alle lezioni e alle attività proposte dalla scuola; limitare le assenze, i ritardi e le uscite anticipate ai casi di effettiva necessità e giustificarle tempestivamente
3. mantenersi informati sull'andamento scolastico del figlio
4. partecipare attivamente alle riunioni e agli incontri
5. informare la scuola di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni nell'andamento scolastico dello studente
6. rifondere economicamente eventuali danni arrecati dal proprio figlio alle strutture/attrezzature (la sanzione per danneggiamenti o lesioni a persone è ispirata al principio della riparazione del danno -art.4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007)
7. educare il proprio figlio ad un comportamento sempre corretto nei confronti delle norme scolastiche, dei compagni e del personale scolastico, assumendosi le relative responsabilità in caso contrario
8. invitare il proprio figlio a non utilizzare dispositivi elettronici all'interno dell'area scolastica; la violazione di tale disposizione sarà disciplinata dal Regolamento d'Istituto

Il Regolamento d'Istituto disciplina le modalità di erogazione delle sanzioni disciplinari .

Letto e approvato il presente PATTO DI CORRESPONSABILITA', consapevoli delle diverse responsabilità e sanzioni disciplinari che ne possono derivare, le parti sottoscrivono e si impegnano a rispettarlo.

Firme di entrambi i genitori

Firma dell'alunno (solo scuola secondaria)

Firma del Dirigente Scolastico

3.3. BES - ATTIVITA' CON ALUNNI IN DIFFICOLTA'

A seguito alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, l'Istituto Comprensivo di Bondeno ha attivato misure finalizzate all'Inclusione di tutti gli alunni.

La Direttiva, infatti ha ridefinito l'approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

È stato formato un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) formato dai componenti delle FS DSA (M.D'Aniello), Handicap (G.Gulmini/M. Boschetti), Disagio(B.Michelini), Intercultura(V.Barbetta).

Tale gruppo ha monitorato le situazioni di difficoltà presenti nell'IC ed ha elaborato, nella prospettiva di una presa in carico complessiva di tutti gli alunni, uno strumento per la personalizzazione degli apprendimenti, il PDP (Piano di Studio Personalizzato), che viene redatto dai Consigli di Classe e di Interclasse in collaborazione con la famiglia. Tale documento ha il fine di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più adatte all'acquisizione degli apprendimenti, mediante interventi calibrati alle reali ed accertate esigenze degli alunni.

Inoltre il Gruppo di lavoro tiene continui contatti di confronto e collaborazione con il CTS di Ferrara.

AZIONI/ATTIVITA' D'ISTITUTO PER L'INTEGRAZIONE STRATEGIE/PROGETTI 2013/2014

Strategie applicate per il disagio relazionale

- Regole di contenimento
- Lavoro a piccoli gruppi o a classi aperte
- Alunni seguiti dall'insegnante individualmente
- Progetto “ABC della Legalità”
- Progetto “Adolescenti” (Comune)
- Progetto “Quindicenni” (Città del ragazzo)
- Progetto “Orientattivamente” (Regione)
- Progetto “Tutti a Scuola”

Strategie applicate per il disagio cognitivo e linguistico

- Supporto di strumenti compensativi (tavola pitagorica, uso del pc, lettura da parte di un adulto...)
- Obiettivi ridotti
- Mappe concettuali, schemi...
- Analisi dei testi per favorire concentrazione e comprensione
- Semplificazioni testi
- Aiuto individuale dell'insegnante
- Lavoro a piccoli gruppi, tutoraggio...

- Progetto Recupero
- Progetto di “Individuazione Precoce DSA”
- Progetto “Istruzione Domiciliare”

ATTIVITA' DI SOSTEGNO-INTEGRAZIONE-INCLUSIONE

Riferimento normativo: **LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA** degli alunni con disabilità definite secondo il nuovo “modello sociale di disabilità” (L.18/2009).

Nell'Istituto sono iscritti ventidue alunni certificati, di cui due nella scuola dell'infanzia, undici nella scuola primaria e nove nella scuola secondaria.

Nell'organico di Istituto operano un docente statale di sostegno nella scuola dell'infanzia, cinque nella scuola primaria e quattro nella scuola secondaria di primo grado, affiancati da 9 educatori comunali (1 nella scuola dell'infanzia, 5 nella scuola primaria, 3 nella scuola secondaria).

Per garantire le attività di integrazione la Scuola collabora con:

- il **Comune di Bondeno** grazie all'Accordo di Programma per l'integrazione, firmato dai comuni della provincia di Ferrara, proposto dall'Amministrazione Provinciale e dall'Azienda U.S.L. di Ferrara, ha attivato il progetto per avere l'utilizzo del personale comunale come educatore assistenziale.
- l'**AUSL** è disponibile ad intervenire in merito a eventuali nuove problematiche e nuove segnalazioni. Collabora con la scuola e la famiglia consentendo terapie riabilitative anche in orario scolastico.

Le insegnanti che ricoprono la Funzione Strumentale per l'Integrazione degli alunni diversamente abili sono: Gulmini (per la Scuola Secondaria di I grado) e Boschetti (Infanzia e Primaria).

Nella scuola è istituito il **GLH** (Gruppo di Lavoro Handicap) è formato da docenti di sostegno statali, educatori comunali, docenti di classe, rappresentanti dei genitori e personale dell'AUSL e si riunisce per la progettazione e la verifica degli interventi e ogni qualvolta si presentano problematiche di tipo organizzativo o didattico o comunque relative all'integrazione.

La progettazione del **PEI** degli alunni diversamente abili viene elaborata nei Gruppi H, ai quali partecipano i genitori dell'alunno, almeno un docente di classe, il docente di sostegno statale, l'educatore comunale e gli operatori socio-sanitari. Il calendario degli incontri è concordato dalla docente collaboratrice della Dirigente con gli operatori socio-sanitari.

La Funzione Strumentale per l'Handicap coordina i lavori della Commissione Handicap, formata da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto, che si riunisce per confrontarsi sulla documentazione da produrre, sui materiali, le metodologie, i corsi da aggiornamento, la progettualità.

ATTIVITA' RELATIVE AD ALUNNI CON DSA

Il nostro Istituto collabora con l'Associazione Italiana Dislessia (**AID**) di Ferrara per attività di sensibilizzazione e formazione, rivolte a insegnanti e genitori e

finalizzate alla conoscenza dei Disturbi Specifici di Apprendimento e delle metodologie e strategie atte a compensarli negli alunni con **DSA**.

Per ciascun alunno in possesso di diagnosi per Disturbi Specifici di Apprendimento è prevista la stesura del **PDP** (Piano Didattico Personalizzato). Si tratta di un documento che i docenti di classe o team redigono tenendo conto del particolare disturbo del ragazzo, dove indicano le strategie e gli strumenti utili a compensare e/o superare le difficoltà. Il PDP va condiviso con la famiglia.

La Funzione Strumentale che si occupa di questa tematica è ricoperta dall'insegnante D'Aniello Margherita.

AGGIORNAMENTO

Nel nostro I.C. è stato attivato, nell'a.s. 2012/13 un CORSO DI FORMAZIONE TECNICO PRATICO SUI “DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO” PER TUTTI I DOCENTI, il quale prosegue come aggiornamento nell'a.s. 2013/14.

Il percorso modulare è stato impostato secondo la seguente articolazione:

1. Dislessia: comorbilità e compensativi;
2. Disgrafia e Disortografia: compensativi e strumenti informatici;
3. Discalculia: compensativi informatici e didattici;
4. Dal Testo alla Mappa: trasformare un testo in una mappa concettuale.

Il nostro Istituto collabora con varie associazioni: l'Associazione Italiana Dislessia (**AID**) di Ferrara per attività di sensibilizzazione e formazione, rivolte a insegnanti e genitori e finalizzate alla conoscenza dei Disturbi Specifici di Apprendimento e delle metodologie e strategie atte a compensarli negli alunni con **DSA**; l'Associazione SOS DISLESSIA, la quale, oltre a momenti di confronto e collaborazione con l'Istituto, ha promosso il “PROGETTO CASCO”, per lo svolgimento del quale si avvale dei locali della scuola Secondaria di 1° grado; l'Associazione LIONS CLUB che promuove e sponsorizza attività di “Individuazione precoce sui DSA”, in collaborazione con il CTS e l'UST di Ferrara.

Tutte le classi iniziali (prime e seconde) di tutti i Plessi della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo aderiranno al progetto "Identificazione Precoce dei DSA" autorizzato dall'UST di Ferrara.

http://www.icbonati.com/images/dsa/direttiva%20ministeriale%2027dic2012_indicazioni%20operative%20bes.pdf

3.4. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il numero totale alunni stranieri presenti nell'Istituto è di 205 alunni, così ripartiti: 41 nella scuola dell'infanzia, 112 nella scuola primaria, 52 nella scuola secondaria di I grado.

Le insegnanti Funzioni Strumentali per il Disagio e l'integrazione degli Alunni Stranieri sono le insegnanti Michelini e Barbetta, della Scuola Secondaria di I grado. Per promuovere e facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri nei tre ordini di scuole del nostro Istituto comprensivo è stato redatto il **Protocollo di Accoglienza**, che si propone di:

- facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico italiano;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento;
- favorire un clima di accoglienza.

Sulla base dell'art. 45 del **D.P.R. 31/08/99 n.394** e dalle Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri **C.M MIUR** del 1/03/06 l'iscrizione è disposta d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica del minore ma può essere disposta per classe diversa sulla base delle determinazioni adottate dal Collegio dei Docenti, tenendo conto del diverso ordinamento degli studi (in tal caso, iscrizione in una classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore), della preparazione del minore, del corso di studi svolto, del titolo di studi posseduto;

Nella già citata **C.M. N° 24 dell' 1/03/06**, Parte II, punto 5, si evidenzia che "le Istituzioni Scolastiche devono assicurare anche agli studenti stranieri un **percorso orientativo** completo e continuativo affinché possano provvedere in modo adeguato alle proprie scelte scolastiche e lavorative.

Il "**Protocollo d'accoglienza d'Istituto**" promuoverà progetti di rete scuola-territorio (Enti locali, associazioni del privato sociale...) per l'integrazione socio-culturale dei minori stranieri e delle loro famiglie, secondo gli orientamenti della legge 285/97 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e della legge 40/98 (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).

"Protocollo d'accoglienza d'Istituto"

Rispetto agli anni precedenti, il numero degli alunni risulta in significativo aumento per i seguenti fattori:

- continuo afflusso di nuovi immigrati;
- ricongiungimenti familiari;
- sviluppo demografico dei nuclei immigrati.

Tenuto conto dei dati esposti, il **Protocollo** definisce le seguenti fasi:

- 1) Amministrativo/Burocratica;
- 2) Comunicativo/Relazionale (conoscenza);
- 3) Educativo/Didattica :

- assegnazione alla classe
- accoglienza
- ed. interculturale
-
- insegnamento della lingua italiana come L2;

4) Sociale (rapporti con il territorio).

Passiamo ora ad analizzare ogni singola fase in oggetto.

1) FASE AMMINISTRATIVO/ BUROCRATICA MODALITA' D' ISCRIZIONE

L' iscrizione dell' alunno figlio di immigrati non è da ritenersi fine a se stessa, ma già descrittiva di un percorso di accoglienza.

Un' addetta agli uffici di segreteria, Sign. Grossi Elisa provvederà a:

- ⇒ Iscrivere i minori;
- ⇒ raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (o chiedere l'autocertificazione);
- ⇒ acquisire l'opzione relativa all'avvalersi o meno della Religione Cattolica;
- ⇒ avvisare il Dirigente Scolastico, i referenti e gli Insegnanti delle eventuali classi interessate.

2) FASE COMUNICATIVO/RELAZIONALE

- ⇒ E' indispensabile raccogliere una serie di informazioni sull'alunno e sul suo percorso scolastico pregresso;
- ⇒ compilare un'essenziale biografia dell'alunno;
- ⇒ effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia e con lo stesso studente;
- ⇒ offrire copia del materiale illustrativo relativamente all'organizzazione della scuola italiana, tradotto in più lingue
- ⇒ se necessario, richiedere un Mediatore culturale per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà linguistiche.

3) FASE EDUCATIVO/DIDATTICA

a)Assegnazione alla classe/sezione

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe/sezione devono essere deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R. 31/08/99 n.394 e dalle

“Linee guida per l’accoglienza e integrazione degli alunni stranieri” C.M. MIUR del 1/03/06 come segue:

- l’iscrizione dei minori alla scuola dell’obbligo può essere richiesta, anche per minori irregolarmente soggiornanti, in qualunque periodo dell’anno scolastico;
- l’iscrizione è disposta d’ufficio alla classe corrispondente all’età anagrafica del minore. L’iscrizione può essere disposta per classe diversa sulla base delle determinazioni adottate dal Collegio dei Docenti, tenendo conto del diverso ordinamento degli studi (in tal caso, iscrizione in una classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore), della preparazione del minore, del corso di studi svolto, del titolo di studi posseduto;
- il Collegio dei Docenti propone la ripartizione degli studenti stranieri nelle classi, in base ai criteri previsti dalla normativa ministeriale e secondo il “regolamento d’ Istituto”;
- il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento: allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

b) Accoglienza alunni

La Commissione Accoglienza è composta dagli insegnanti Barbetta e Michelini.

Spetteranno alla Commissione Accoglienza i seguenti compiti:

- promuovere il Protocollo di accoglienza;
- concedere il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull’inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.
- facilitare il colloquio con la famiglia attraverso la presenza di un Mediatore Culturale (*);
- proporre l’inserimento in una data classe secondo i criteri previsti dalla normativa già citata in precedenza (art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n.394);
- fornire la classe di schede informative sul paese di provenienza, in particolare sul suo sistema scolastico, di avvisi in lingua d’origine, di riferimenti ad un eventuale Mediatore Linguistico;
- proporre un utilizzo delle risorse interne per rispondere a quelle esigenze degli alunni che non trovano risposta solo nel lavoro della classe;
- osservare l’alunno in situazione, prendere il tempo necessario per una decisione migliore;
- richiedere l’intervento del Dirigente Scolastico per interventi urgenti o straordinari.

*(Compiti del mediatore culturale: facilitare la comunicazione tra scuola e alunno, scuola e famiglia; favorire la relazione fra strutture di accoglienza e alunni che arrivano da altri Paesi; curare gli aspetti didattici e culturali rivolgendosi prevalentemente alla classe di riferimento; educare al rispetto delle “culture altre”).

Gli Insegnanti delle classi/sezioni interessate, dovranno invece adottare i seguenti criteri:

- ⇒ incontrare i docenti della Commissione Intercultura dei tre ordini di scuola;
- ⇒ rilevare i bisogni degli alunni stranieri;
- ⇒ programmare i percorsi di apprendimento dopo avere valutato le competenze degli alunni;
- ⇒ incontrare la famiglia e renderla partecipe del percorso di apprendimento elaborato per l’alunno, se possibile con la presenza del Mediatore;

- ⇒ favorire l'interazione con i compagni, promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio,...;
- ⇒ individuare modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche,...;
- ⇒ valorizzare la lingua d'origine degli allievi;
- ⇒ progettare percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi.

c) Educazione interculturale.

La presenza di alunni stranieri promuove la riflessione sul dialogo interculturale.

Vediamo le essenziali indicazioni normative.

- Nella circolare 73 del 1994, l'educazione interculturale è descritta come “disponibilità a conoscere e farsi conoscere...in un clima di dialogo e solidarietà”. Essa vuole fungere da sguardo più attento alle identità di ciascun individuo e agli stili educativi.
- Sempre la stessa circolare introduce il concetto di “disponibilità critica allo scambio”, riportando un'interessante pronuncia del CNPI del 13 aprile 1992 che dice “i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure nelle culture degli altri: non tutti nel passato, ma neppure nel presente e nel futuro. Essi consentono di valorizzare le diverse culture, ma insieme ne rivelano i limiti e cioè la relativizzano, rendendo in tal modo possibile ed utile il dialogo”.
- La Circolare n. 205 del 1990 sottolinea la necessità di “prevenire il formarsi di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture e di superare ogni forma di visione etnocentrica”.

Nella più recente C.M. del MIUR n° 24 del 1/03/06, nella I^a parte al punto 2, si cita che “i minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto tali, titolari dei diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale”, concetti ribaditi anche nella “Dichiarazione Universale dei diritti umani” del 1948 e dalla “Convenzione sui diritti dell'infanzia” del 1989, ratificata dall'Italia nel 1991. Nell'ottica della Pedagogia Interculturale, l'atto educativo deve mirare alla costruzione di un contesto comunicativo, dove le diversità diventino una risorsa o meglio, un potenziale cognitivo e relazionale che alimenti i processi di crescita di ciascuno.

Tenuto conto di quanto espresso anche nelle normative citate,

il Consiglio di Classe e comunque le équipes pedagogiche dovrebbero impegnarsi nel:

- ⇒ rivedere la progettazione di classe, privilegiando percorsi didattici in cui l'apprendere proceda in un continuo scambio tra sapere e saper fare;
- ⇒ progettare, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé e lo scambio reciproco, riconoscendo le “culture altre” e le lingue d'origine dei bambini“;
- ⇒ attivare nelle classi metodologie flessibili, in modo da coinvolgere tutti gli studenti;
- ⇒ promuovere feste della tradizione locale ma anche di altre culture;
- ⇒ sostenere la gestione dei conflitti;
- ⇒ favorire momenti di confronto e il racconto di esperienze.

d) Insegnamento della Lingua Italiana come Lingua seconda

Nell' accogliere alunni non italofofoni, è importante individuare tipologie d' intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

L'alunno proveniente da un altro Paese, in taluni casi, è già alfabetizzato, possiede sul piano cognitivo, le categorie sottese all' uso di una lingua.

Si tratta di proporgli un nuovo codice che diventerà vera ricchezza se sarà possibile coltivare anche la lingua d'origine. Ciò infatti sarebbe davvero importante sia da un punto di vista dell' apprendimento che della vita affettiva.

L'alunno di prima immigrazione deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese. I coetanei, in questa delicata fase, rappresentano il riferimento sul quale modellare la nuova lingua. Sarebbe dunque importante dare vita a contesti comunicativi ricchi, in cui l' italiano diventi il mezzo per avvicinarsi agli altri coetanei, per stabilire amicizie e per operare un confronto costruttivo.

Un approccio accogliente alla nuova lingua favorirà lo studio e lo motiverà.

Il nuovo alunno sarà inserito nell' ordinarietà della vita scolastica (C.M.n° 73 del 1994), parteciperà alle attività della classe e ai gruppi di lavoro.

Come da C.M. n° 24 del 1/03/06, Parte II al punto 4, per l'apprendimento e lo sviluppo di L2, "occorre che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti".

Teniamo conto del fatto che, la lingua per comunicare viene appresa in un tempo che varia da qualche mese ad un anno circa in relazione all'età, alla lingua d'origine e all'utilizzo in ambiente extrascolastico; la lingua dello studio invece necessita di anni e di interventi didattici mirati, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Il Consiglio di classe e comunque gli Insegnanti dovrebbero dunque:

- ⇒ favorire gradualmente e con atteggiamenti positivi, l' integrazione nella classe;
- ⇒ individuare alcune modalita' di facilitazione linguistica nelle varie discipline, con eventuale intervento di Mediatori Linguistici o personale in quiescenza (vedi normativa di riferimento);
- ⇒ cercare di individuare i bisogni specifici di apprendimento; adeguare e semplificare i percorsi curricolari.

ORIENTAMENTO

Nella già citata C.M. N° 24 dell' 1/03/06, Parte II, punto 5, si evidenzia che “le istituzioni scolastiche devono assicurare anche agli studenti stranieri un percorso orientativo completo e continuativo affinché possano provvedere in modo adeguato alle proprie scelte scolastiche e lavorative. Tale processo deve avere inizio nella scuola secondaria di primo grado, con il coinvolgimento delle famiglie e la produzione di materiale informativo in una pluralità di lingue, con una particolare cura nella spiegazione dei processi di riforma in atto nel sistema di istruzione e della formazione”.

4) FASE SOCIALE

Riteniamo basilare sottolineare che, per promuovere una vera integrazione dei bambini/ragazzi nella realtà sociale e per dare vita ad un progetto educativo che coniughi pari opportunità nel rispetto delle differenze, la scuola necessita delle risorse del territorio, della collaborazione di servizi, associazioni, biblioteca e in primis, dell' amministrazione locale.

STRUMENTI E RISORSE

Il materiale interculturale (libri per l'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda; testi facilitati, pubblicazioni del CD/lei di Bologna per avvisi di vario tipo in lingua cinese, albanese, araba, dizionari, cd e altri materiali) è reperibile nell' armadio Intercultura sito nell' aula Insegnanti della Scuola Secondaria “T. Bonati” e regolarmente registrato.

Alcune copie dello stesso materiale sono depositate anche presso la Scuola Primaria “C. Battisti” di Bondeno e alla Scuola dell'infanzia.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

Approvato in Collegio Docenti 19/05/2010

Si forniscono qui di seguito alcune indicazioni utili per la valutazione degli stranieri, nell'imminenza della conclusione del I Quadrimestre e in relazione alle tappe del processo di apprendimento linguistico.

Le seguenti indicazioni vanno lette alla luce della normativa vigente, alla quale si fa riferimento (si vedano le Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri: Circolare MIUR n° 24 dell' 1/03/2006).

Valutare un alunno straniero è sicuramente molto più difficile di quanto non sia valutare un alunno italofono.

L'alunno straniero, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare. Incompetenza linguistica, quindi, non significa incompetenza scolastica. Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle

informazioni raccolte sulla sua abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline e agli ambiti disciplinari possono essere espressi enunciati di questo tipo e simili:

- A. “la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.
- B. “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in Lingua Italiana”.

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (Francese, Inglese o Spagnolo) essa, almeno in un primo tempo potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l’acquisizione dei contenuti e l’esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Sarà cura dei Consigli di Classe e dei *team* operare affinché gli alunni di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della Lingua Italiana e che dunque partono da un’evidente situazione di svantaggio possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come Motoria, Musica, disegno.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (Storia, Scienze, Geografia, ...) qualora alla fine del I Quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l’apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possono essere valutati, si potrà mettere “N.C.” sulla Scheda di Valutazione, spiegandone poi le motivazioni a verbale.

Il Consiglio di Classe o i Team potranno altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline nel I Quadrimestre non verranno valutate. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l’apprendimento di contenuti.

L’attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte da docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l’insegnante curricolare.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Si ricorda che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la Valutazione Sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tenere conto del

raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

Nel caso in cui l'alunno debba sostenere l'esame conclusivo di Stato del primo ciclo ogni Consiglio di classe:

- Stabilirà prove congrue alla programmazione svolta;
- graduerà le prove stesse;
- dichiarerà gli obiettivi minimi previsti per gli alunni stranieri che hanno seguito percorsi didattici personalizzati;
- individuerà i criteri essenziali del colloquio in relazione alla programmazione attivata.
- Considerato che per lo svolgimento delle Prove Invalsi il MIUR consente di adottare le prove di accertamento degli "obiettivi nazionali" alle singole situazioni, in analogia a tale principio si prevede la possibilità di poter elaborare e sottoporre prove personalizzate anche all'esame perché motivate da un piano di studi personalizzato seguito dall'alunno.

Se l'alunno straniero è in Italia da meno di due anni può essere esonerato dalla seconda prova di lingua comunitaria a patto che abbia seguito un percorso di L2 (D.P.R. 20-03-2009 n° 85 art.5).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I. Legge n° 517 del 4/08/'77

II. Art. 4 del DPR n° 275 del 1999

III. Art. 45, comma 4, del DPR n°394 del 31/08/'99

IV. Legge n°53, art.3, del 28/03/2003

V. Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, circolare MIUR n° 24 dell'1/03/2006.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/personalizzati per alunni stranieri con diversi gradi di competenza della lingua italiana. I QUADRIMESTRE	
SITUAZIONE DELL'ALUNNO	MODALITA' DI VALUTAZIONE
<p>Ipotesi A: L'alunno non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento dei contenuti, anche semplificati.</p>	<p>a. La valutazione non viene espressa. b. La valutazione viene espressa in riferimento ad un percorso personale di apprendimento.</p>
<p>Ipotesi B: l'alunno è in grado di affrontare i contenuti delle discipline, se opportunamente selezionati.</p>	<p>La valutazione si esprime sulle competenze raggiunte dall'alunno rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.</p>
<p>Ipotesi C: l'alunno non ha difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta.</p>	<p>La valutazione si esprime sugli obiettivi programmati per la classe.</p>

3.5. CONTINUITA'

Le funzioni strumentali che si occupano di Continuità ed Orientamento sono Maria Cristina Marchetti, Deborah Casazza e M. Chiara Nagliati.

Per quanto riguarda la Continuità, il nostro Istituto promuove diverse attività volte a creare un'unitarietà di intenti che coinvolga prioritariamente le classi di passaggio dall'Infanzia alla Secondaria di 1° grado.

Fra scuola dell'infanzia e scuola primaria avverranno scambi e incontri che culmineranno in una festa finale dei bambini della scuola dell'infanzia, con la presenza delle future maestre, per un simbolico passaggio di consegne. I vari plessi proporranno inoltre prima delle iscrizioni, in appositi incontri, la loro offerta formativa alle famiglie.

Per quanto riguarda la scuola secondaria, docenti di quest'ultima svolgeranno lezioni nelle classi quinte della primaria e gli alunni si incontreranno con quelli di prima della secondaria per svolgere attività comuni. Verrà inoltre organizzato un "Open Day" nel quale le famiglie degli alunni verranno accolte a scuola al fine di presentare loro le proposte educative della scuola.

Orientamento

La decisione di quale percorso intraprendere nel futuro non è facile e rapida, ma richiede tempo per riflettere, per raccogliere informazioni e per valutare.

L'orientamento rientra quindi tra le finalità della scuola secondaria di primo grado: esso deve favorire lo sviluppo del ragazzo e porlo in condizione di definire la propria identità, le proprie attitudini e le proprie preferenze.

Il nostro Istituto rivolge particolare attenzione a questo decisivo momento e organizza diverse attività rivolte agli alunni delle classi terze, accompagnandoli per tutto il corso del primo quadrimestre, fino alla scelta. Dall'a.s. 2023/14, nell'ambito del progetto Orientattivamente, è prevista una prima fase di orientamento anche con i ragazzi di classe seconda.

Vengono perseguite le seguenti finalità:

- Sensibilizzare gli alunni alla realtà esterna, fornendo loro criteri per una prima lettura dei fenomeni economici e sociali;
- Favorire e incoraggiare le capacità di riflessione sulle proprie attitudini e peculiarità;

- Sollecitare la valutazione della realtà personale in relazione ai requisiti delle professioni e scegliere il percorso più adeguato dal punto di vista formativo;
- Motivare tutti gli allievi, favorendone il senso critico, anche attraverso apposite iniziative formative sui principali temi della cultura, della società e della scienza contemporanea.

I docenti organizzano iniziative ed attività al fine di far conoscere agli alunni l'Offerta Formativa delle varie scuole del territorio. A questo proposito vengono svolte tali attività:

- Incontri ed accoglienza nella nostra sede di docenti e studenti di Istituti di Secondo grado che illustrano le loro esperienze e svolgono laboratori che coinvolgono attivamente i nostri alunni;
- Distribuzione di materiale informativo relativo alle Scuole Superiori del territorio;
- Lezioni informative sulle varie tipologie di Licei e Istituti, relative alle loro materie e agli sbocchi professionali che questi possono portare.

3.6. PROGETTI

Quest'anno il nostro Istituto Comprensivo condivide un progetto comune, che viene opportunamente declinato per ogni ordine di scuola.

Il progetto riguarda la legalità: **“A-B-C della legalità: la morale non passa mai di moda!”**

Esso è promosso dalla Camera Penale Nazionale in collaborazione con la Camera Penale “Avv. Franco Romani” di Ferrara.

PREFAZIONE

Il titolo del progetto “A-B-C della legalità: la morale non passa di moda!” è stato scelto perché non c'è un'età o un ordine di scuola specifico in cui iniziare a parlare di legalità: in effetti, la scuola educa alla legalità attraverso il suo stesso essere scuola, è la prima Istituzione in cui ci si confronta con gli altri, bisogna rispettare alcune regole e avere una precisa condotta.

Tematiche afferenti all'educazione alla legalità sono quindi da sempre presenti nell'intero arco del tempo scolastico dell'alunno a livello di apprendimento informale.

Il passo in avanti che si tenta promuovere è quello di inserire questa educazione trasversale anche nei processi di apprendimento formale, perché possa essere non soltanto il fine di un percorso di attività didattica di senso civico e rispetto delle regole, ma piuttosto il mezzo per costruire conoscenza, consapevolezza, coscienza del rispetto dei diritti e dei doveri e quindi programmare una risposta all'incalzare di fenomeni di illegalità e devianza sociale.

La legalità, vista sotto quest'ottica di ricerca-azione, assume un vero valore per gli alunni se non rappresenta qualcosa di astratto, bensì qualcosa di concreto e tangibile che si applica ai contenuti e ai metodi di “fare scuola” che sta sempre più rinnovandosi e ripensandosi per saperne di più, per discutere, costruire e sperimentare il valore morale delle norme che regolano la vita democratica nel quadro dei diritti e doveri di ciascuno, per acquisire la coscienza della propria identità e il senso di appartenenza, per sensibilizzare, motivare e fornire un input che sia base di partenza e di orientamento verso una crescita sana di cittadini onesti e consapevoli del valore della democrazia e della legalità.

1. L'ALFABETO DELLA LEGALITÀ

La scuola non deve limitarsi alla conoscenza di sole parole, citazioni, eventi, ricorrenze e articoli di Legge, ma deve avere tenuta di significati, deve divenire un concetto reale su cui i nostri alunni oggi, cittadini adulti domani, possano basare la propria vita.

La legalità, infatti, è riconoscibile quando si traduce in conoscenze sui principi che regolano la convivenza tra gruppi umani presenti sul territorio sempre più vasti, complessi e globalizzati. Comprendere che le regole non sono e non vanno vissute come una imposizione e che la **MORALE** non passa di moda nemmeno a scuola: dalla regola più piccola alla più grande, tutte insieme esse rappresentano il risultato atteso del patto sociale che garantisce libertà e dignità al singolo individuo e crescita complessiva all'interno del gruppo per essere Cittadini Italiani, Europei...e del Mondo.

Valorizzare la dimensione formativa dell'educazione alla legalità è una condizione indispensabile di noi docenti della scuola come tutela ed esercizio di diritti-doveri per l'acquisizione di una vera cittadinanza attiva che aspiri al bene comune.

2. FINALITA' DEL PROGETTO

2.1 Pratica della democrazia e sviluppo di una coscienza civile e democratica.

2.2 “Chi sono io per la Legge?”

La finalità sarà quella di far comprendere che essere minore non esonera da responsabilità per un comportamento illegale, lo Stato riconosce ai ragazzi tra i 14 ed i 18 anni molte facoltà giuridicamente rilevanti perché si fida di loro come dei cittadini del futuro.

2.3 Far mettere radici – radici profonde e durature – alla cultura delle regole rafforzando il concetto di Scuola come comunità educante, come luogo di democrazia, di certezza e significatività delle regole.

Partendo dalle nuove e giovani generazioni: un modo, in fondo, per guardare al futuro, per costruire il futuro.

3. OBIETTIVI GENERALI

3.1 Educare alla legalità e alla cittadinanza attiva, stimolando gli alunni ad essere “agenti di cambiamento” e diffusione di legalità e coscienza civile.

3.2 Educare ad abilità pro-sociali (cooperazione, empatia) trasmettendo agli alunni una serie di valori che hanno lo scopo di agevolare la nascita e lo sviluppo di “soggetti sociali” in grado di fare riferimento alle norme sociali, alle regole del vivere comune e ai principi etici condivisi.

3.3 Comprendere il nesso tra diritti e doveri e tra interessi privati e interessi pubblici, affinché gli alunni possano contribuire ad una società più giusta. La prospettiva è quella di costruire l'identità degli alunni secondo un'ottica “IO – NOI, DIRITTO – DOVERE”, attraverso un percorso graduale di identificazione, di appartenenza e di

solidarietà con la famiglia, la scuola, gli amici e, via via, con gli ambienti sociali più vasti.

3.4 Fornire una serie di conoscenze, attraverso le varie fonti a disposizione (storiche, legislative, letterarie, video, ecc.), relative a: il Sistema Democratico Italiano, la Costituzione e i suoi principi, sviluppare il pensiero critico, educare al rispetto della persona umana ed al senso di responsabilità dell'individuo inserito nel contesto sociale.

3.5 Costruire il "senso etico" ispirato ai valori umani universalmente condivisi, favorendo negli alunni l'acquisizione di valori umanitari elevati ai quali ispirare i propri comportamenti (presentazione di modelli positivi), analizzando insieme a loro le regole del vivere civile con l'intento di promuovere comportamenti positivi necessari per la "formazione dell'uomo e del cittadino" e quindi riconoscersi come persona e cittadino nel rispetto della propria dignità umana.

3.6 Affinare la sensibilità alle diversità e alle differenze acquisendo la consapevolezza della pari dignità sociale e diritto dell'uguaglianza di tutti i cittadini: educare alla solidarietà. art. 3 e s.s. della Costituzione

3.7 Maturare consapevolezza riguardo l'esercizio responsabile della propria libertà nel rispetto della libertà altrui. Informare gli alunni dei rischi legati a "slanci comportamentali", definiti per Legge come atti di criminalità, nell'età compresa tra i 14 e i 18 anni, età nota in letteratura come il "limbo della irresponsabilità", codice penale e Carta Costituzionale. Portare a conoscenza processi penali per minori. Conoscere i comportamenti devianti più comuni e le relative conseguenze: reati (delitti e contravvenzioni), illeciti civili (responsabilità di genitori ed insegnanti), infrazioni disciplinari, sanzioni, imputabilità, statistiche sui reati più frequenti commessi da minori, tipologie di reati più frequenti e relativa sanzione.

3.8 Comprendere e rispettare la funzione delle regole e delle norme in rapporto alla salute/sicurezza (uso di fumo, sostanze stupefacenti, alcolici), alla sicurezza stradale (l'importanza del rispetto del codice della strada) e all'ambiente (lotta al vandalismo come bene collettivo da tutelare, l'ecologia), creando un collegamento tra quanto discusso in classe e la propria esperienza quotidiana, passando per la lettura della Carta fondamentale ovvero della Costituzione della Repubblica Italiana.

3.9 Infondere negli alunni fiducia e senso di protezione nei confronti delle Forze dell'Ordine, perché la loro presenza non sia elemento che potrebbe fungere da voce dissonante nella società, ma sono figure di riferimento sicure rispetto al pericolo e garanti dei diritti dei cittadini. Importante sottolineare il diritto alla difesa ed all'autodifesa per rafforzare la percezione di sé e la propria autostima.

3.10 Approfondire il tema sul fenomeno del bullismo: “la costruzione dell’io personale e sociale”. La prevenzione del comportamento di prevaricazione, la prevenzione del disagio, contenere il comportamento “bullo”, destrutturare il pregiudizio spesso alla base di azioni di bullismo, per ultimo e non per importanza, la sua eliminazione. Sollecitare alla convinzione che un bambino-ragazzo che cresca in armonia con sé stesso e con gli altri sia la base necessaria per la costruzione di una cultura della legalità democratica e della pacifica convivenza.

3.11 Ruolo e funzioni delle Forze dell’Ordine, della Magistratura, dell’Avvocatura.

3.12 Conoscere diritti e doveri dello scolaro attraverso una lettura attenta del Regolamento d’Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità dell’Istituto. Condivisione.

3.13 Valorizzazione del ruolo educativo dello sport , rispetto delle regole e dell’educazione partendo dal gioco e dallo sport.

3.14 La gestione delle emergenze: 112 come numero di emergenza, ecc

4. ARTICOLAZIONE DELLA PROGETTAZIONE

4.1 Destinatari

Alunni Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria , Scuola Secondaria di Primo Grado.

4.2 Tempi di realizzazione

L’innovazione dell’idea progettuale è data dall’espansione temporale: da dicembre 2013 a maggio 2014, permettendo così di mantenere viva per lungo tempo l’attenzione sul tema della legalità.

4.3 Risorse umane che realizzano il progetto

Esperti esterni alla scuola per tematiche specifiche:

Camera Penale di Ferrara, con l’ausilio delle Forze dell’Ordine di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Università di Ferrara, Facoltà di Giurisprudenza, Ordine Avvocati di Ferrara, Fondazione Forense, Tribunale di Ferrara.

Tutti i docenti che aderiscono al progetto, ognuno all’interno della propria area disciplinare, perché l’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione ricopre tutti gli ambiti. La logica è quella della “trasversalità” che coinvolge le discipline e le attività attraverso le quali la scuola persegue i suoi obiettivi.

4.4 Risorse economiche: costi

Il progetto è interamente sostenuto dalla Camera Penale Nazionale e di Ferrara: si tratta di un progetto senza oneri per la scuola.

4.5 Spazi ed eventuali visite guidate

Aula scolastica, aula magna, area cortiliva della scuola. Se proposto dagli operatori, uscite didattiche sul territorio per avvicinare gli alunni alle Istituzioni e ai luoghi depositari di poteri costituzionali.

Ad esempio, Caserma dei Carabinieri di Bondeno, Municipio di Bondeno, Ufficio Polizia Municipale di Bondeno.

4.6 Strumenti didattici

Testi di consultazione, riviste e quotidiani, racconti di esperienze e documenti di riferimento degli esperti in merito alle tematiche trattate, questionari, apparecchiature multimediali (televisore con lettore dvd per filmografia di riferimento sugli argomenti trattati, videoproiettore, pc con collegamento internet per consultare siti governativi, associazioni impegnate nella divulgazione della legalità in Italia e quant'altro si renda necessario).

4.7 Organizzazione degli interventi

Tutti gli incontri degli operatori si terranno in presenza e in collaborazione con l'insegnante di classe.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Trasmettere concetti di legalità ai bambini di 3 – 4 – 5 anni non è semplice; è risaputo quanto siano incisivi gli esempi e le esperienze vissute allo scopo di costruire basi solide per formare personalità forti, autonome, rispettose di sé e degli altri. Alla scuola dell'Infanzia si lavorerà sulle regole, perché è fondamentale l'intervento adeguato e tempestivo della scuola con il compito di mettere in atto strumenti che aiutano i bambini a capire ciò che è giusto fare e ciò che è giusto richiedere ed ottenere per soddisfare i propri bisogni e diritti inviolabili. L'obiettivo è saper stabilire con gli altri rapporti basati sul reciproco rispetto. Si è pensato di portare a scuola la Polizia di Stato (esempio, per visita attenta e scrupolosa dell'auto di Polizia, dimostrazione della rilevazione di impronte digitali, ecc...) i Vigili del Fuoco per fare vivere ai bambini momenti esperienziali nuovi, lontani dal loro mondo, in maniera piacevole e formativa. Gli obiettivi di apprendimento saranno perseguiti attraverso lo sviluppo delle competenze previsti nei campi d'esperienza, con particolare attenzione al “ Il sé e l'altro”.

1° lezione con la
2° lezione con i VVFF } Polizia periodo previsto: maggio

SCUOLA PRIMARIA

Sono previste 2 lezioni di un'ora per classi 1° - 2° - 3° - 4° - 5°: indicativamente marzo e maggio, da concordare compatibilmente con gli orari dei plessi. Obiettivo per tutte le classi: *le regole di buona educazione.*

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sono previste 4 lezioni di 2 ore ciascuna preferibilmente di sabato

Nucleo Tematico	Esperti esterni previsti	Tempi
1° lezione: Costituzione, Diritti e Doveri	Avvocato + Magistrato	14 dicembre 2013
2° lezione: Reato (imputabilità, Tribunale dei Minorenni ecc)	Ispettore della Polizia + Pubblico Ministero	8 febbraio 2014
3° lezione: Utilizzo del web (social network)	Polizia Postale + Avvocato	29 marzo 2014
4° lezione: Dipendenze (fumo-alcool – droghe)	Psicologo + Avvocato	3 maggio 2014

IMPORTANTE: Sulla base degli obiettivi indicati, ogni ordine di scuola realizzerà attività adeguate all'età e alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, si organizzeranno interventi educativi e formativi diversificati.

4.9 Proposte di Metodologia

L'approccio metodologico prevede l'alternanza di momenti operativi e partecipate con lezioni Frontali: “ Le Forze dell'Ordine, i Magistrati e gli Avvocati salgono in cattedra!” con discussioni guidate, lezioni dialogo, confronto/dibattito.

L'impostazione metodologica prevede che le lezioni di sensibilizzazione e di informazione non siano trasferite come “regole” imposte dall'alto, ma siano “esempi da seguire” quindi organizzate in modo da generare comportamenti improntati al rispetto dei valori della legalità.

Alcuni esempi di modelli di strategie didattiche:

- Attività di gruppo esteso e di piccolo/micro gruppo con gli alunni della scuola.

Il piccolo/micro gruppo consente agli alunni un effettivo protagonismo sul piano degli apprendimenti rendendo possibile la partecipazione.

- Attività di Brainstorming: a partire da una parola, frase o domanda stimolo relativa alle tematiche affrontate per esprimere, attraverso libere associazioni, tutto ciò che

quelle parole suggeriscono loro. Accogliere i silenzi come momenti di riflessione e stimolare gli alunni ad esprimere liberamente più idee e concetti possibili; il ruolo dell'adulto è condurre il confronto su quanto emerso mettendo in luce che ci sono aspetti positivi e negativi, che ci sono aspetti che non si conoscono e che non siamo in grado di guidare/ controllare, che ci sono elementi di differenza a cui la scala meglio/ peggio non è applicabile; si potrebbe sintetizzare e fissare su un cartellone o sul quaderno ciò che viene discusso.

- Attività di Circle Time, come momento di approfondimento (durata non superiore ai 50-60 minuti). Obiettivo del circle time è quello di creare una cornice di lavoro in cui vigono determinate regole a tutela e garanzia di tutti i componenti del gruppo. Il Circle Time può favorire le capacità di: rispettare le norme sociali e la pluralità dei valori, considerare gli individui senza pregiudizi, riconoscersi negli altri e aiutarli, saper instaurare rapporti positivi, imparare a chiedere aiuto.

Modalità: dopo la disposizione spaziale esplicitare le regole del cerchio: rispetto del proprio turno di parola; rispetto del punto di vista di tutti i partecipanti. Il ruolo dell'esperto e/o insegnante riveste un'importanza fondamentale: accoglie tutti i punti di vista espressi e si pone con posizione non giudicante; è garante delle regole del cerchio e della comunicazione.

- Attività di Cooperative learning: Questa modalità di azione favorisce lo sviluppo degli obiettivi di collaborazione, solidarietà, responsabilità e relazione con gli altri, efficaci anche per potenziare la qualità dell'apprendimento. L'apprendimento cooperativo trasforma l'insegnante tradizionale in insegnante facilitatore e consente agli alunni di acquisire competenze quali: saper ascoltare, saper comunicare, saper dare (effetto tutoring) e ricevere aiuto, saper gestire positivamente eventuali conflitti, saper "agire", strategie efficaci per risolvere problemi e prendere decisioni.

- Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'auto reciproco e la responsabilità personale.

- Attività laboratoriale con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi.

- Laboratori manipolativi, artistici, musicali e teatrali.

4.10 Strumenti di Valutazione e Monitoraggio

Monitoraggio:

Osservazione dei comportamenti e del rispetto delle regole della vita in classe, nei momenti di gioco e nelle attività strutturate e non strutturate.

Modalità di valutazione:

Il progetto prevede attività di verifica e valutazione. Gli strumenti utilizzati per l'attività di valutazione sono: questionari di gradimento dell'iniziativa, schede specifiche di valutazione dell'apprendimento, questionario anonimo sulla parte valoriale. Ai docenti sarà richiesto di compilare una breve scheda per valutare la rispondenza del progetto alle esigenze della realtà in cui la scuola opera. Agli alunni sarà chiesto di compilare apposito questionario per rilevare il grado di soddisfazione. L'attività di verifica prevede relativa produzione della necessaria documentazione:

una tabella riassuntiva finale ad alcune risposte significative contenenti la rielaborazione dei dati raccolti dei questionari.

La valutazione misurerà: l'apprendimento cognitivo maturato durante le attività, il gradimento delle attività proposte, la riflessione sui valori proposti.

N.B.

I contenuti dei percorsi educativi e didattici fanno riferimento agli obiettivi formativi ministeriali indicati negli Annali della Pubblica Istruzione, Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n° 89.

5. RISULTATI ATTESI

I risultati auspicati sono:

- Acquisizione di conoscenze
- Acquisizione di abilità e competenze
- Acquisizione di comportamenti corretti

I risultati sono da considerarsi rilevabili a breve, a medio ed a lungo termine (nel ciclo scolastico), capaci di continuare a svilupparsi oltre l'attività scolastica, nella vita del cittadino! Si auspica che sia un percorso che non si chiuda nella scuola, ma al contrario si apra alla città, perché da essa scaturisca un nuovo modello di società da offrire ai nostri alunni.

7. CONCLUSIONI

Il progetto descritto sopra ha come presupposto l'idea che l'educazione alla legalità debba partire sin dalla primissima infanzia, per reprimere da subito ogni forma di illegalità, per vivere le leggi come opportunità e non come limiti.

Per questo motivo occorre partire dall'istituzione scolastica e dalle opportunità che essa ogni giorno offre, la scuola è infatti il luogo in cui per la prima volta il bambino impara a confrontarsi con gli altri, dove impara a rispettare alcune norme e ad avere un preciso comportamento.

Pertanto la Scuola può, anzi, deve essere la protagonista della diffusione della cultura della legalità.

PROSPETTO PROGETTI 2013/14 INFANZIA BONDENO

SCUOLA/ PLESSO	TITOLO PROGETTO	CLASSI/SEZIONI	DOCENTI	OPERATORI ESTERNI
INFANZIA BONDENO	A-B-C della Legalità	Sez. A-B-C-D-E (n° 131 alunni)	Tutte le insegnanti del plesso	Previsti dal progetto
INFANZIA BONDENO	Falsi d' Autori (Laboratori Espressivi)	Sez. A-B-C-D-E (n° 115 alunni)	Accorsi- Baltuzzi- Dall'Olio- Marchetti C.- Manservigi- Caleffi- Pimpolari- Donegà- Rutolo	Casari Tiziana
INFANZIA BONDENO	Festa di Natale e di fine anno (Laboratori Espressivi)	Sez. A-B-C-D-E (n° 131 alunni)	Accorsi- Baltuzzi- Dall'Olio- Marchetti C.- Manservigi- Caleffi- Pimpolari- Donegà- Rutolo- Cerra -Conti - Caramori- Graci- Mischiari- Zaghi-	No
INFANZIA BONDENO	Progetto Musica (coro di Natale in continuità con la Primaria)	Sez. A-B-C-D-E (n° 43 alunni di 5/6 anni)	Dall'Olio- Marchetti-Rutolo- Donegà- Accorsi- Manservigi- Pimpolari- Caleffi- Baltuzzi	No
INFANZIA BONDENO	Gruppo HERA. "A tutta forza"	Sez. A-B-C-D-E (n° 43 alunni di 5/6 anni)	Tutte le insegnanti del plesso	Operatori HERA
INFANZIA BONDENO	C.E.A. La fabbrica dell'acqua. "Pesciolini Artisti"	Sez. A-B-C-D-E (alunni di 5 anni)	Tutte le insegnanti del plesso	Operatori CEA
INFANZIA BONDENO	COOP. Il pianeta del cioccolato	Sez. A-B-C-D-E (alunni di 5 anni)	Tutte le insegnanti del plesso	Operatore coop

PROSPETTO PROGETTI 2013/14 INFANZIA LEZZINE

SCUOLA/ PLESSO	TITOLO PROGETTO	CLASSI/SEZIONI	DOCENTI	OPERATORI ESTERNI
INFANZIA LEZZINE	A-B-C della Legalità	Sezione unica (16 alunni)	Costa Rita- Casari Magda	Previsti dal progetto
INFANZIA LEZZINE	Continuità Infanzia-Primaria	Sezione unica (8 alunni)	Casari Magda	No
INFANZIA LEZZINE	Feste e ricorrenze	Sezione unica (16 alunni)	Costa Rita- Casari Magda	No

PROSPETTO PROGETTI 2013/14 PRIMARIA STELLATA

SCUOLA/ PLESSO	TITOLO PROGETTO	CLASSI/SEZIONI	DOCENTI	OPERATORI ESTERNI
PRIMARIA STELLATA	A-B-C della Legalità	Tutte le classi del plesso (38 alunni)	Barbieri- Carità- Segala- Roncarati- Giordani- Ferraresi	Previsti dal progetto
PRIMARIA STELLATA	Laboratorio Archeologico Pilastrì	Tutte le classi del plesso (38 alunni)	Barbieri – Segala - Giordani	Gruppo archeologico Bondeno
PRIMARIA STELLATA	Zooantropologia Didattica: “Piccole zampe crescono”	Tutte le classi del plesso (38 alunni)	Barbieri- Carità- Segala- Roncarati- Giordani- Ferraresi	Veterinaria Dott.ssa Pesci Irene

PROSPETTO PROGETTI 2013/14 PRIMARIA PILASTRI

SCUOLA/ PLESSO	TITOLO PROGETTO	CLASSI/SEZIONI	DOCENTI	OPERATORI ESTERNI
PRIMARIA PILASTRI	A-B-C della Legalità Scuola, territorio e comunità	Tutte le classi del plesso (29 alunni)	Ballardini- Bortolazzi- Culatti- Ferraresi- Frondiani- Travaini	Previsti dal progetto
PRIMARIA PILASTRI	Ed. Ambientale. C.E.A. La Fabbrica dell'Acqua: laboratori vari per classe	Tutte le classi del plesso (29 alunni)	Ballardini- Bortolazzi- Culatti- Ferraresi- Frondiani- Travaini	Operatori CEA

PROSPETTO PROGETTI 2013/14 PRIMARIA OSPITALE

SCUOLA/ PLESSO	TITOLO PROGETTO	CLASSI/SEZIONI	DOCENTI	OPERATORI ESTERNI
PRIMARIA OSPITALE	Ed Ambientale. C.E.A. La Fabbrica dell'Acqua: laboratori vari per classe	Tutte le classi del plesso (84 alunni)	Bulzaga- Santacesaria- Vitali- Biagi- Calori	Operatori CEA
PRIMARIA OSPITALE	Laboratori didattici di Storia	Tutte le classi del plesso (84 alunni)	Bulzaga- Santacesaria- Benedusi	No

PRIMARIA OSPITALE	Continuità: Processi di crescita e passaggio classe 5° - Scuola Secondaria di 1° Grado (afferente A-B-C della Legalità)	Classe 5° A (16 alunni)	Benedusi- Calori- Vitali	Psicologa Dott.ssa Elisa Roda e incontri con genitori.
PRIMARIA OSPITALE	Continuità classi ponte	Classe 1° A (16 alunni) Classe 5°A (16 alunni)	Biagi- Bulzaga- Benedusi- Calori- Vitali	No

PROSPETTO PROGETTI 2013/14 PRIMARIA SCORTICHINO

SCUOLA/ PLESSO	TITOLO PROGETTO	CLASSI/SEZIO NI	DOCENTI	OPERATORI ESTERNI
PRIMARIA SCORTICHINO	COLDIRETTI. Prodotti a regola d'arte..dalla nostra terra capolavori del gusto!	Tutte le classi del plessso (81 alunni)	Solera - Roncagli- Ghisellini – Altavilla - Gallini- Tinazzo Piera - La Sorda - Gianfelice- Sofritti - Boschetti- Villa	Operatori Coldiretti
PRIMARIA SCORTICHINO	Zooantropologia Didattica “Piccole zampe crescono”	Tutte le classi del plessso (81 alunni)	Solera - Roncagli- Ghisellini - Gallini- Tinazzo Piera- La Sorda- Gianfelice- Sofritti- Boschetti-	Veterinaria Dott.ssa Pesci Irene
PRIMARIA SCORTICHINO	Arrediamo la nostra scuola	Tutte le classi del plessso (81 alunni)	Altavilla- Boschetti- Gianfelice – Ghisellini- La Sorda- Roncagli- Sofritti- Solera – Tinazzo Piera	No
PRIMARIA SCORTICHINO	Potenziamento/ Recupero	Classi 4°A- 5°A (31alunni)	Sofritti- Solera- Boschetti	No
PRIMARIA SCORTICHINO	Progetto Alunni Stranieri	16 alunni stranieri di sei classi	Solera- Roncagli- Ghisellini- Gallini- Tinazzo Piera- Sofritti Boschetti	No

SCUOLA/ PLESSO	TITOLO PROGETTO	CLASSI/SEZIONI	DOCENTI	OPERATORI ESTERNI
PRIMARIA BONDENO	Istruzione domiciliare	CLASSE 3D	Fabbri-Poletti	
TUTTA LA PRIMARIA E L'INFANZIA	CONOSCERE IL CORPO GIOCANDO	Tutta l'Infanzia e la Primaria	Tutti i docenti di motoria scuola Primaria ed Infanzia. Montanari Cinzia (referente)	Operatori vari del Centro squash "Le Palestre" Tassinari
INFANZIA E PRIMARIA classi 4°-5°	IMPARARE CIRCOLANDO 1 2 Progetto d'Istituto per l'Educazione stradale.	Scuola Infanzia Bondeno e Lezzine (tot 136 alunni) Primaria:Classi 4° (tot. 105alunni) e 5° (tot. 89 alunni)	Docenti di classe	Polizia Municipale
PRIMARIA BONDENO	A-B-C della Legalità (Progetto d'Istituto)	1° D (21)- 1° E (17) (n° 38 alunni) 1° A (24 alunni) 3°D(16) - 3° E (18) (n° 34 alunni) 4°D (25 alunni) 5°D (14 alunni) 5° E (15 alunni) 4°A- 4°B (n° 33 alunni) 5° A (n° 22 alunni)	D'Aniello – Falcioni Alberghini – Sciropo- Marchetti –Vassalli- Martinozzi – Italiano (referente progetto)- Zappavigna- Turchi- Menghini P.- Poletti –Fabbri- Rasi- Marchi- Tinazzo- Zaghi G.- Cammarana- Stile- Fiorentini- Bertoncello- Vassalli	Previsti dal progetto
PRIMARIA BONDENO	Progetto Musica: Coro di Natale in continuità con l'Infanzia presso la scuola Primaria (afferente A-B-C della legalità)	1° D (21)- 1° E (17) (n° 38 alunni) 1°A (20 alunni) 2°D (24 alunni) 4°D (25 alunni) 3°D(16) - 3° E (18) (n° 34 alunni) 4°A- 4°B (n° 33 alunni) 5°A (n° 22 alunni)	D'Aniello – Falcioni Alberghini – Sciropo – Marchetti E. –Vassalli – Vancini- Montanari- Casazza- Zaghi A.- Cammarana- Poletti- Fabbri- Martinozzi – Italiano- Turchi- Zappavigna- Menghini P.- Stile – Fiorentini - Bertoncello	Prof.ssa Zavatti Laura
PRIMARIA BONDENO	π Day (continuità)	1° D (21)- 1° E (17) (n° 38 alunni) 1° A (24 alunni)	D'Aniello – Falcioni- Poletti - Alberghini – Sciropo- Marchetti E.	No
PRIMARIA BONDENO	Continuità	1° D (21)- 1° E (17) (n° 38 alunni) 1° A (24 alunni)	D'Aniello – Falcioni- Poletti Alberghini – Sciropo- Marchetti- Adelizzi	No
PRIMARIA BONDENO	Ed. Ambientale: Il mio paese	1° D (21 alunni) 1° A (24 alunni)	D'Aniello – Falcioni- Poletti Marchetti- Adelizzi-	No

			Vassalli	
PRIMARIA BONDENO	Gruppo HERA: Riciclando	1° D (21)- 1° E (17) (n° 38 alunni) 1°A (24 alunni)	D’Aniello – Falcioni- Poletti Alberghini – Scioppo- Marchetti E.	Operatori gruppo HERA
PRIMARIA BONDENO	Ed Ambientale: Il mio ambiente	1° E (17 alunni)	Alberghini - Scioppo	No
PRIMARIA BONDENO	“Il Palio e la Storia di Ferrara” (afferente A-B-C della Legalità)	1° E (17 alunni) 3°D (16) - 3° E (18) (n° 34 alunni)	Alberghini – Scioppo- Martinozzi – Frondiani (referente progetto)- Zappavigna- Turchi- Italiano- Menghini P.	Esperti Palio di Ferrara
PRIMARIA BONDENO	Zooantropologia didattica “Piccole zampe crescono	2°D (24 alunni) 4°A- 4°B (n° 33 alunni)	Montanari- Casazza- Zaghi A.- Stile - Fiorentini	Veterinaria Dott.ssa Franceschini Daniela (2°D) Dott.ssa pesci Irene (4°A- 4°B)
PRIMARIA BONDENO	Gruppo HERA. “Carta da favola”	2°D (24 alunni)	Montanari- Casazza- Zaghi A.	Operatori gruppo Hera
PRIMARIA BONDENO	Progetto di recupero	Classi varie	Docenti delle classi interessate	No
PRIMARIA BONDENO	Kids Creative Lab. Collezione Peggy Guggenheim	3°D (16) - 3° E (18) (n° 34 alunni) 4°D (25 alunni)	Martinuzzi- Zappavigna- Poletti - Fabbri	No
PRIMARIA BONDENO	Archeologia : Laboratorio Archeologico di Pilastrì	3°D (16) - 3° E (18) (n° 34 alunni)	Martinuzzi- Zappavigna	Gruppo archeologico Bondeno
PRIMARIA BONDENO	Teatro Musica (afferente A-B-C della Legalità):	3°D(16) - 3° E (18) (n° 34 alunni)	Martinuzzi – Italiano- Turchi- Zappavigna- Menghini P.	Gruppi musicali locali Operatori scout
PRIMARIA BONDENO	Gruppo Hera “Il teatro dell’acqua”	3°D (16) - 3° E (18) (n° 34 alunni)	Martinuzzi – Italiano- Turchi- Zappavigna- Menghini P.	Operatori gruppo HERA
PRIMARIA BONDENO	“Conosciamo il tartufo” Ass. Tartufai Bondeno	3°D (16) - 3° E (18) (n° 34 alunni) 3°A (20 alunni) 4°A- 4°B (n° 33 alunni) 5°A (n° 22 alunni)	Martinuzzi – Italiano- Turchi- Zappavigna- Menghini P.- Stile- Fiorentini- Bertoncello- Tamoni- Sitta	Sig. Menghini Filippo per l’Ass. Tartufai
PRIMARIA BONDENO	COLDIRETTI. Prodotti a regola d’arte..dalla nostra terra capolavori	3°D (16) - 3° E (18) (n° 34 alunni) 4°A- 4°B (n° 33 alunni)	Italiano- Martinuzzi- Turchi – Zappavigna- Stile – Fiorentini - Bertoncello	Operatori Coldiretti Ferrara

	del gusto			
PRIMARIA BONDENO	Progetto ora alternativa all'IRC	3°D (5 alunni) 3°A (5alunni 4° B (4 alunni)	Martinozzi	No
PRIMARIA BONDENO	Intercultura per una didattica integrata. "Il mondo in cucina"	3°D (16) - 3° E (18) (n° 34 alunni)	Martinozzi- Zappavigna	Genitori di alunni stranieri Mediatore culturale
PRIMARIA BONDENO	"Tutti bravi a scuola"	3°D (4 alunni) 3°E (4 alunni)	Martinozzi- Menghini- Turchi- Zappavigna	No
PRIMARIA BONDENO	Mercatino permanente e oltre...(afferente A-B-C legalità) rapporti con il territorio	Tutte le classi Bondeno cpl	Martinozzi (referente progetto)-	Genitori degli alunni della scuola
PRIMARIA BONDENO	Referenti laboratori...funzio namento	Tutte le classi Bondeno cpl	Martinozzi- Italiano- Stile- Fabbri	No
PRIMARIA BONDENO	Giunti progetti: "La mia casa sull'albero". Abitare in armonia con la natura	4°D (25 alunni)	Poletti- Fabbri	No
PRIMARIA BONDENO	Gruppo HERA: La grande macchina del mondo	4°D (25 alunni)	Poletti- Fabbri	Operatori HERA
PRIMARIA BONDENO	Alfabetizzazione alunna straniera	5°D (n°1 alunna, livello 0)	Rasi	Mediatore culturale
PRIMARIA BONDENO	"Noi bravi ragazzi, cittadini del mondo" (afferente A-B-C Legalità) Continuità- Musica teatro	5° E (15 alunni)	Tinazzo Rita- Zaghi Gloria- Cammarana Monica	Previsti dal progetto Prof.ssa Zavatti Laura
PRIMARIA BONDENO	CAMEO. Con mu mu a scuola di alimentazione	4°A- 4°B (n° 33 alunni)	Stile – Fiorentini - Bertoncello	No
PRIMARIA BONDENO e PLESSI	DSA. Attività di individuazione precoce dei DSA.	Tutte le classi prime e seconde della scuola primaria dell'istituto	D'Aniello (referente progetto)e docenti delle classi coinvolte.	No
PRIMARIA BONDENO	Ed Ambientale. C.E.A. La Fabbrica	2°A (22 alunni)	Tamoni-Sitta	Operatore CEA (Merighi)

	dell'Acqua: Il mondo dell'acqua			
PRIMARIA BONDENO	Ed Ambientale. C.E.A. Acqua: risorsa comune	3°A (20 alunni)	Tamoni-Sitta	Operatore CEA (Merighi)
PRIMARIA BONDENO	Scienze ed Educazione all'Alimentazione	1°A (24 alunni)	Marchetti - Montanari	No
PRIMARIA BONDENO	La biblioteca dei bambini (XVIII edizione)	1°A (24 alunni)	Marchetti E. - Adelizzi	Bibliotecaria
PRIMARIA BONDENO	Biblioteca 2° parte	1°A (24 alunni)	Marchetti E.- Adelizzi	Bibliotecaria

PROSPETTO PROGETTI 2013/14 SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

SCUOLA/PLESSO	TITOLO PROGETTO	CLASSI/SEZIONI	DOCENTI	OPERATORI ESTERNI
SECONDARIA	A-B-C della Legalità	Tutte le classi della secondaria	Da definire	Previsti dal progetto
SECONDARIA	Orientamento	Tutte le classi		CFP
SECONDARIA	Sportello aperto per... recupero di Matematica	Alunni classi prime e seconde (A-B-E-F)	Balestra- Campi- Casari- Roberti	No
SECONDARIA	Progetto: L'Orto in classe	Alunni classi prime (A-B-E-F)	Balestra- Campi- Casari- Roberti (referente)	Genitori- nonni – pensionati
SECONDARIA	Progetto Poesia	3° A- 3° B- 3°E	Balestra- Michellini- De Bortoli	- Poetessa Montanari Rita (12h fondo FIS) - Bianchi
SECONDARIA	Consiglio Comunale Ragazzi	Alunni classi seconde e terze (A-B-E-F)	Tassi- Saletti e docenti di Storia delle classi	No

SECONDARIA	Progetto “ Poesia, Pittura, Musica”	Alunni classi terze (A-B-E-F)	Marconi- Bacilieri- Tassi- Michelini- Barbetta- De Bartoli	Pittrice Alberta Grilanda
SECONDARIA	Teatro in Inglese “ Romeo and Juliet”	Alunni classi prime (A-B-E-F); alunni classi seconde (A-B-E-F)	Castellano- Marconi	No
SECONDARIA	Educazione alimentare: “Una sana merenda”	Tutte le classi prime (A-B-E-F)	Campi- Balestra/Dondi- Roberti- Casari (referente Ambiente- Salute)	No
SECONDARIA	Educazione all’affettività e alla sessualità	Alunni classi terze (A-B-E-F)	Balestra- Campi- Roberti- Casari (referente Ambiente- Salute)	Ginecologo Dott. Donato
SECONDARIA	Classi aperte per...Potenziare	Alunni classi terze (A-B-E-F)	Docente di Matematica XX (da definire)	No
SECONDARIA	Preparazione all’esame	Alunni classi terze (A-B-E-F)	Tutti (a consuntivo)	No
SECONDARIA	Progetto di madrelingua Inglese	Alunni classi terze (A-B-E-F)	Castellano- Marconi	Madrelingua
SECONDARIA	Progetto “Educazione alla Legalità”	Alunni classi terze (A-B-E-F)	Docenti curricolari di lettere	Responsabili dell’ Ass. Libera di Ferrara
SECONDARIA	Progetto “Quindicenni”	Alunni 15enni dell’Istituto	Michelini Beatrice	Operatori C.F.P.
SECONDARIA	La Storia in fotogrammi	Alunni classi terze (A-B-E-F)	Tassi- Barbetta- De Bortoli- Michelini	No
SECONDARIA	Open day alla Secondaria di II° Grado	Alunni classi terze (A-B-E-F)	Nagliati- Campi	
SECONDARIA	Continuità: Conosciamoci di già!	Classi quinte di Ospitale, Pilastrì, Scortichino, Bondeno cpl	A consuntivo	No
SECONDARIA	Continuità	Classi prime secondaria e classi quinte primaria	A consuntivo	No
SECONDARIA	Educazione stradale	2 A- 2B - 2E- 2F	Mesini - Menghini	Polizia municipale
SECONDARIA	CENTRO	Tutte le classi 1°-	Brancaleoni	2 Istruttori

	SPORTIVO SCOLASTICO	2°-3° (sez.A-B-E-F) n° 265 alunni	Francesco Galliera Daniele	Federali di Atletica Leggera
SECONDARIA	Centro Sportivo Scolastico: BADMINTON	Tutte le classi 1°-2°-3° (sez.A-B-E-F) n° 265 alunni	Brancaleoni Francesco Galliera Daniele	Interventi di esperti forniti dalle associazioni sportive locali
SECONDARIA	Centro Sportivo Scolastico: PALLAVOLO	Alunni selezionati di tutte le classi scuola secondaria	Brancaleoni Francesco Galliera Daniele	Interventi di esperti forniti dalle società operanti sul territorio
SECONDARIA	Centro Sportivo Scolastico: PALLACANESTRO	Alunni selezionati di tutte le classi scuola secondaria	Brancaleoni Francesco Galliera Daniele	Interventi di esperti forniti dalle società operanti sul territorio
SECONDARIA	Centro Sportivo Scolastico: CALCIO	Alunni selezionati delle classi 2° e 3°	Brancaleoni Francesco Galliera Daniele	Istruttore Federale Calcio
SECONDARIA	Giochi della Gioventù	Classi 1° e 2°	Brancaleoni Francesco Galliera Daniele	No
SECONDARIA	Giochi Sportivi Studenteschi di Atletica Leggera e Corsa Campestre	Tutte le classi	Brancaleoni Francesco Galliera Daniele	Istruttori Federali di Atletica Leggera
SECONDARIA	Avviamento al nuoto e motricità acquatica	Le classi prime (A-B-E-F)	Brancaleoni Francesco Galliera Daniele	Istruttori nuoto FIN
SECONDARIA	PROGETTO AZIONE COOP-CLASSE 2.0	2°B	Docenti del consiglio di classe	Tutor Azione coop: Prof Giampaolo Maneo
SECONDARIA	Dalla Terra al Sole	Tutte le classi terze	Docenti di scienze	Dott. Pietro Bergamini
SECONDARIA	Giochi matematici Pristem	Tutte le classi	Docenti prevalentemente di Matematica	No
SECONDARIA	Festa : π	Tutte le classi	Docenti prevalentemente di Matematica	Componenti le diverse giurie delle gare

4. A QUALI TRAGUARDI MIRIAMO

L'Istituto Comprensivo di Bondeno si pone delle finalità istituzionali che debbono essere i binari entro i quali promuovere l'attività di insegnamento-apprendimento. Tali finalità possono riassumersi come di seguito indicato:

- A. garantire a tutti le competenze essenziali, i saperi irrinunciabili in un percorso di continuità 3-14 anni, che eviti discontinuità nei risultati tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado (incontri, gruppi di lavoro, progettualità)
- B. riscoprire la motivazione all'apprendere;
- C. sviluppare la coscienza civica, educare al senso di responsabilità, al rispetto delle persone, delle diversità, delle cose, dell'ambiente;
- D. favorire l'inclusione perché nessuno si senta escluso
- E. assicurare un percorso formativo continuo dall'ingresso nella scuola dell'infanzia alla conclusione del primo ciclo di istruzione, con particolare attenzione al passaggio da un ordine all'altro;
- F. investire maggiormente sugli apprendimenti della lingua italiana, della matematica, delle scienze e della lingua straniera, aree in cui le prove nazionali fanno registrare più sofferenza;
- G. valorizzare e recuperare le potenzialità di ciascuno;
- H. organizzare l'insegnamento in modo progressivamente sistematico pur partendo dall'impostazione predisciplinare e rispettando la trasversalità dei saperi;
- I. definire livelli di competenze e contenuti verificabili; usare la valutazione come strumento pedagogico-didattico, utile alla riformulazione dei percorsi disciplinari e delle metodologie usate;
- J. verificare i livelli di competenza per progettare attività e forme di rinforzo, recupero, di approfondimento

4.1. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

La programmazione educativo-didattica segue le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DPR 20 Marzo 2009 n. 89 – CM. n. 31 del 18 aprile 2012).

Sulla base delle Indicazioni, l'Istituto elabora il curricolo di Istituto, espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica, che esplicita le scelte della comunità scolastica e l'Identità dell'Istituto.

4.2. METODOLOGIE DIDATTICHE TRASVERSALI

Il Collegio individua, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo.

- _ **valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;**
- _ **favorire l'esplorazione e la scoperta;**

- _ **incoraggiare l'apprendimento collaborativo;**
- _ **promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**, al fine di “imparare ad apprendere”;
- _ **progettare attività e/o laboratori di recupero/potenziamento/ integrazione;**
- _ **lavorare per gruppi (classi parallele, classi aperte, gruppi misti,...);**
- _ **favorire forme di apprendimento cooperativo, di tutoraggio, problem solving.**

MODALITA' DI VERIFICA

Le verifiche sono finalizzate all'accertamento del possesso globale delle competenze previste nella programmazione educativo-didattica.

Durante l'attività didattica si utilizzano le seguenti tipologie di verifica, scelte dall'insegnante in base all'obiettivo da verificare:

- _ interrogazioni;
- _ questionari;
- _ test a risposta chiusa o aperta;
- _ relazioni;
- _ ricerche;
- _ testi descrittivi ed argomentativi;
- _ prove strutturate o semistrutturate;
- _ esperienze di laboratorio;
- _ disegni;
- _ esercitazioni.

Alla fine di ciascun anno le verifiche serviranno all'insegnante per valutare l'accertamento del possesso globale delle competenze previste dal programma.

4.3. CURRICOLI VERTICALI

INTRODUZIONE AL CURRICOLO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Percorso delle singole discipline sulla base delle Indicazioni Nazionali

Decreto 16/11/2012 - Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale delle persona, all' interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, attraverso la promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”*

*Tratto da Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo – Finalità generali

Nella società attuale, moderna e complessa, la Scuola non è più l'unico contesto in cui avviene la formazione. L'ottica sempre più multiculturale in cui si trova ad operare, la impegna al rispetto delle diversità e le attribuisce il dovere di educare i giovani ai principi fondamentali della Convivenza civile in modo che essi guardino alla diversità come ricchezza. Alla Scuola, spetta, quindi, il compito di fornire supporti adeguati, affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

L'Istituto Comprensivo fa propri gli stimoli che provengono dalla Società moderna e intende tracciare le basi di un percorso formativo che ha al suo centro l'allievo che apprende e di cui valorizza l'esperienza facendola diventare punto di partenza di qualsiasi programmazione didattica. La personalizzazione delle attività educative deve essere realizzata anche attraverso la relazione con le famiglie, concretizzando forme sempre più frequenti di collaborazione e corresponsabilità.

Sulla base delle Indicazioni nazionali, l'Istituto elabora il curricolo, espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica. A partire dal curricolo d'istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con particolare attenzione all'integrazione fra le discipline. I docenti si impegnano a realizzare percorsi assumendo come base l'esperienza individuale che viene condivisa nelle attività laboratoriali.

Il percorso scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo e continuo; l'Istituto Comprensivo, che riunisce scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, permette la realizzazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo sia all'interno del primo ciclo sia tra primo e secondo ciclo del sistema di istruzione. Di conseguenza crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base capace di riportare i molti apprendimenti, che il mondo oggi offre, entro un unico percorso strutturante.

4.4 VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E COMPORTAMENTO

Il D.P.R. n. 122/2009 , art. n.2 commi 2 e 4 conferma che “I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni.

La valutazione dell’insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico.”

Il Collegio dei Docenti ha deliberato in data 20/10/2011 la seguente scala valutativa, ribadita con delibera del 7/11/2013.

SCUOLA PRIMARIA

Criteri per l’attribuzione dei voti numerici espressi in decimi

CINQUE

Parziale raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Parziale acquisizione di abilità e conoscenze. Scarsa autonomia. Non si registrano progressi apprezzabili.

SEI

Raggiungimento degli obiettivi disciplinari strumentali. Acquisizione essenziale e/o non sempre stabile delle conoscenze e delle abilità di base fondamentali. Sufficiente autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari. Si manifestano dei progressi, ma gli apprendimenti sono ancora fragili e parziali.

SETTE

Buon raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Acquisizione stabile delle conoscenze e delle abilità di base fondamentali. Discreta autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari.

OTTO

Adeguate raggiungimento di tutti gli obiettivi disciplinari. Sicura acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base. Piena autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari.

NOVE

Pieno raggiungimento della maggior parte degli obiettivi. Sicuro possesso delle abilità e delle conoscenze disciplinari. Capacità di spiegare il contenuto degli apprendimenti. Padronanza delle fondamentali procedure e delle metodologie disciplinari. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.

DIECI

Pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi. Sicuro e articolato possesso delle abilità e delle conoscenze disciplinari. Padronanza di tutte le procedure e metodologie disciplinari. Capacità di porre in relazione competenze e conoscenze maturate in

contesti diversi. Capacità di esprimere valutazioni ed elaborazioni sintetiche personali.

Criteria generali per la valutazione del comportamento

Il DPR n.122/2009 regola la valutazione del comportamento degli studenti: in relazione a questa definizione il Collegio docenti ha deliberato di utilizzare il giudizio sintetico per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola primaria. Per la valutazione del comportamento nella scuola primaria si osservano i seguenti indicatori:

- INTERESSE E PARTECIPAZIONE: ascolto e attenzione, interventi pertinenti e ordinati nelle conversazioni, partecipazione alle iniziative scolastiche comuni;
- IMPEGNO: impegno e costanza nel lavoro scolastico individuale e di gruppo;
- RELAZIONE CON GLI ALTRI: rispetto e condivisione delle regole comuni, rispetto del personale scolastico, relazioni positive con i coetanei, disponibilità a collaborare con i compagni e con gli adulti;
- AMBIENTE SCOLASTICO: rispetto degli ambienti e del materiale della scuola, uso appropriato degli spazi.

Criteria per l'attribuzione del giudizio sintetico nel comportamento

OTTIMO

Partecipa attivamente alle attività della classe apportando un contributo costruttivo e propositivo; si impegna proficuamente con costanza ed attenzione, rispettando modalità e scadenze delle consegne. E' disponibile a collaborare con tutti, rispetta e usa in modo appropriato materiale e spazi della scuola.

DISTINTO

Partecipa con interesse alle attività della classe con attenzione costante nel tempo; si impegna con continuità e raramente non rispetta modalità e tempi delle consegne. E' collaborativo con tutti e rispetta spazi e materiali della scuola.

BUONO

Partecipa con interesse non sempre adeguato alle attività della classe; si impegna in modo settoriale e l'attenzione non è sempre costante, qualche volta non rispetta modalità e tempi delle consegne. E' collaborativo e normalmente rispetta spazi e materiali della scuola.

SUFFICIENTE

Partecipa con interesse discontinuo alle varie attività della classe; si impegna in modo irregolare e fatica a rispettare modalità e scadenze delle consegne. E' collaborativo

solo in alcune attività e con alcuni compagni. Fatica a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Dal D.M n. 122/2009

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.”

“Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Prove d'ingresso: vengono elaborate nelle riunioni di Dipartimento e hanno lo scopo di accertare le conoscenze e le abilità utili a fornire ai CdC elementi utili alla programmazione del percorso didattico.

Programmazione del Consiglio di Classe: Il documento elaborato dal CdC in coerenza con quanto stabilito dal POF contiene la descrizione della situazione della classe con le fasce di livello e i casi particolari, gli obiettivi educativi e didattici trasversali, i metodi e gli strumenti di lavoro coerenti ai bisogni, le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione, le attività e i progetti, le modalità delle verifiche.

Piano di lavoro individuale: In stretta coerenza con la programmazione del CdC ogni docente elabora un piano di lavoro annuale, indicando i contenuti, i metodi e gli strumenti, i progetti necessari al conseguimento degli obiettivi specifici disciplinari che trasversali definiti nella programmazione del CdC.

Ammissione alla classe successiva: criteri

La scheda di valutazione e compilata al termine dello scrutinio quadrimestrale; in essa vengono riportate le valutazioni relative alle singole discipline espresse con voti in decimi da 4 a 10.

Per l'ammissione alla classe successiva si applicano i criteri stabiliti dal Collegio Docenti. Si terrà conto cioè:

- _ dei risultati raggiunti nei vari ambiti disciplinari;
- _ dei progressi rispetto ai livelli di partenza;
- _ della qualità dell'impegno, della partecipazione, della collaborazione e dell'autonomia nell'organizzare il lavoro.

“ Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione ... e comunicarla alla famiglia dell'alunno”.

Per gli alunni che non raggiungono i $\frac{3}{4}$ delle presenze, il Collegio ha deliberato in data 7/11/2013 di derogare al limite di assenze previsto, in casi dovuti a motivi di salute, impegni sportivi, problematiche familiari o particolari situazioni di disagio.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE SOMMATIVA DEGLI APPRENDIMENTI VOTI DESCRITTORI – INDICATORI

DIECI

Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze in situazioni nuove; efficaci capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. Completa autonomia operativa.

NOVE

Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari, buona padronanza della metodologia disciplinare, buone capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, ottima capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali. Completa autonomia operativa.

OTTO Sicura conoscenza dei contenuti, buona rielaborazione delle conoscenze, buona comprensione e padronanza della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato, chiarezza espositiva e proprietà lessicali, utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici. Buona autonomia operativa.

SETTE Conoscenza complessiva dei contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze, capacità di operare collegamenti in situazioni semplici, adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici. Discreta autonomia operativa.

SEI

Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza e possesso delle conoscenze, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente appropriato. Parziale autonomia operativa.

CINQUE

Conoscenza lacunosa dei contenuti, comprensione guidata dei concetti, scarsa capacità di individuare i problemi, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Limitata autonomia operativa.

QUATTRO

Conoscenza dei contenuti disciplinari settoriale e limitata ad alcuni argomenti; difficoltà nel comprendere e correlare le conoscenze anche se guidato; difficoltà nell'esposizione orale e scritta; limitata autonomia operativa anche in contesti usuali.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il dpr 122 del 2009, all' art. 7 regolamenta la valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di I grado, il nostro istituto ha deliberato i seguenti indicatori

NOVE-DIECI

- comportamento responsabile e collaborativo.
- vivo interesse, impegno e partecipazione attiva alle lezioni.
- puntuale svolgimento delle consegne contribuendo alle attività con approfondimenti personali.
- ruolo propositivo all'interno della classe.

OTTO

- rispetto delle regole imposte o concordate.
- comportamento buono per responsabilità e collaborazione.
- discreto interesse, impegno e partecipazione abbastanza costanti.
- svolgimento abbastanza proficuo e costante delle consegne.

SETTE

- Rispetto delle regole solo se imposte.
- Comportamento non sempre corretto e/o poco collaborativo.
- Partecipazione settoriale alle attività, impegno discontinuo.
- Svolgimento discontinuo e superficiale delle consegne.

SEI

- Mancanza di rispetto delle regole documentata da note disciplinari sul registro di classe.
- ripetute assenze o ritardi non giustificati.
- limitata partecipazione alle attività scolastiche, impegno superficiale.
- svolgimento saltuario e disordinato dei compiti assegnati.

CINQUE

- gravi inosservanze nei confronti dell'ambiente e/o delle persone, tali da essere state sanzionate con provvedimenti che hanno comportato la sospensione dalle lezioni (secondo quanto stabilito dal regolamento di disciplina di Istituto).

5. AGGIORNAMENTO

DOCENTI

La proposta di aggiornamento della nostra scuola va nella prospettiva della ricerca continua. Lo spirito di ricerca deve incentivare alla costruzione di novità, incalzando con i suoi problemi, mettendo in crisi ciò che credevamo di sapere.

L'insegnante ricercatore riflette sulla propria pratica didattica, impara a porsi delle domande, si osserva nella sua azione quotidiana per acquisire maggiore consapevolezza di problemi da affrontare.

A questo scopo sono necessarie le attività di formazione e aggiornamento, le quali arricchiscono la professionalità dei docenti in una scuola attenta alle trasformazioni e disponibile ad affrontare le problematiche del nostro tempo, pur nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Nel nostro I.C. è stato attivato, nell'a.s. 2012/13 un corso di formazione tecnico pratico sui "DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO", il quale prosegue come aggiornamento nell'a.s. 2013/14.

Il percorso modulare è stato impostato secondo la seguente articolazione:

- Dislessia: commorbidità e compensativi;
- Disgrafia e Disortografia: compensativi e strumenti informatici;
- Discalculia: compensativi informatici e didattici;
- Dal Testo alla Mappa: trasformare un testo in una mappa concettuale.

Il nostro Istituto collabora con varie associazioni: l'Associazione Italiana Dislessia (**AID**) di Ferrara per attività di sensibilizzazione e formazione, rivolte a insegnanti e genitori e finalizzate alla conoscenza dei Disturbi Specifici di Apprendimento e delle metodologie e strategie atte a compensarli negli alunni con **DSA**; l'Associazione **SOS DISLESSIA**, la quale, oltre a momenti di confronto e collaborazione con l'Istituto, ha promosso il "PROGETTO CASCO", per lo svolgimento del quale si avvale dei locali della scuola Secondaria di 1° grado; l'Associazione **LIONS CLUB** che promuove e sponsorizza attività di "Individuazione precoce sui **DSA**", in collaborazione con il **CTS** e l'**UST di Ferrara**.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la partecipazione ad una rete, composta da alcuni Istituti Comprensivi di Ferrara, IC. A. Costa, scuola capofila, per realizzare una ricerca-azione nelle sette istituzioni della rete relativa all'applicazione dei nuovi curricula. La rete ha chiesto un finanziamento all'USR che dovrà essere utilizzato per il pagamento di esperti che contribuiranno all'approfondimento delle tematiche

oggetto di analisi. Inoltre è previsto un percorso di ricerca-azione, nell'ambito delle scienze naturali in continuità fra la scuola primaria e la secondaria.

Il Consiglio di classe di 2 B affronta un percorso di approfondimento sulle nuove tecnologie, con l'attivazione di una classe 2.0. Tale approfondimento sarà poi diffuso agli altri docenti. Il Collegio dei docenti ha, inoltre approvato una formazione informatica/utilizzo della rete/LIM

E' in atto la sperimentazione del Registro elettronico, avviata dopo una giornata di formazione con formatore esperto. Nell'arco di qualche settimana la sperimentazione entrerà a regime e lo strumento sarà utilizzato in tutte le classi della Secondaria. Inoltre, tutte le classi dell'Istituto utilizzeranno lo scrutinio elettronico.

ATA

Si prevede per questo anno scolastico un corso di formazione sull'utilizzo corretto dei prodotti chimici.

Per tutto il personale sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento ai sensi del D. L.vo 81/2008 (antincendio, primo soccorso, corso base).

E, inoltre, in fase di attuazione un corso di formazione sulla disostruzione pediatrica, particolarmente interessante per personale ATA e docenti dell'Infanzia e della Primaria.

6. VALUTAZIONE DEL POF

Tre anni fa il nostro Istituto ha avviato una prima fase di monitoraggio dell'Offerta Formativa della scuola con l'utilizzo di questionari da compilare a cura degli alunni, dei genitori e dei docenti, per raccogliere dati e informazioni utili a correggere o confermare i processi in atto e a migliorarne gli esiti.

Prima della fine del corrente anno scolastico vi sarà una nuova fase di monitoraggio.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è stato steso, su indicazione del Collegio dei Docenti che ha approvato i suoi aspetti costitutivi, dalle Funzioni Strumentali, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e le sue collaboratrici.

Le azioni di controllo del P.O.F. sono rivolte al complesso delle azioni della scuola nelle sue dimensioni didattica, organizzativa e formativa.

Strumenti di valutazione:

- osservazione in itinere
- autoanalisi dei docenti
- monitoraggio da parte dell'utenza
- valutazione dei dati

Gli indicatori di qualità di una scuola sono:

- funzionalità dell'orario
- funzionalità degli spazi
- funzionalità delle attrezzature
- funzionalità dei servizi
- rapporti con le famiglie
- rapporto con enti esterni
- coerenza tra la valutazione interna e le prove di valutazione nazionale (INVALSI)

Il documento è soggetto a continuo aggiornamento in itinere per tutte le attività inizialmente non previste e a cui il Collegio Docenti aderirà nel corso dell'anno.